

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 3000 - Sostenitore L. 10.000 - Via Aerea L. 5000.

ANNO X - FEBBRAIO 1975 - N. 2

Manoscritti e foto non si restituiscono

LA MORTE DIETRO LA SIEPE

Partono, gli emigranti, con tanta tristezza per le persone e le cose care che sono costretti a lasciare e con in cuore tanta speranza che la loro forzata emigrazione si riduca ad una più o meno "trasferta" in terra straniera, finita la quale potranno rientrare felici a godersi nella loro casa e accanto alla loro famiglia gli altri anni che loro resteranno da vivere.

E' questa speranza che li sostiene nella loro permanenza in paesi che non avevano conosciuto, dove alla dura legge del lavoro si aggiungono, con la nostalgia, tante circostanze che concorrono a rendere per loro la vita sempre più difficile.

L'emigrante resiste. Con coraggio e con forza. Lo illumina, allo spuntar del giorno e tutte le volte che rientra, stanco, dal lavoro, la certezza che un giorno verrà, anche per lui, la gioia del ritorno in patria dove potrà essere felice e godersi il frutto di tanti sacrifici.

Così egli riesce perfino a trovare il sorriso, l'entusiasmo e tanta allegria ad affezionarsi anche al suo lavoro e alla terra straniera che lo ospita.

Ma non è raro, purtroppo, il caso che la morte venga ad infrangeretanti legittimi sogni, tante fondate speranze, alle volte proprio nella prosimità di essere realizzate. Come il ladro del Vangelo: su un letto "Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto", una specie di enciclopedia incidente della strada.

D'accordo. Tutto ciò avrebbe potuto succedere anche in patria, anche nel suo paese d'origine, anche nella sua casa paterna. Ma così è diverso, più duro. E' una circostanza che viene ad aggravare la già dura conauna della morte.

Proprio in questi giorni, abbiamo nel cuore una serie di casi dolorosi che ci hanno

profondamente toccati. Ricordiamo Domenico Mores, attivo Consigliere della Famiglia di Zurigo, coinvolto in un incidente automobilistico in occasione di un suo rientro per le feste del Natale, mentre pregustava la gioia del ritorno che fra qualche anno avrebbe potuto essere definitivo.

E' deceduto, dopo un incidente stradale, a Bologna dov'era stato trasportato per esservi operato, dopo una degenza nell'ospedale di Feltre. I suoi funerali si sono svolti a Mellame di Arsìè con la partecipazione dei suoi amici della "Famiglia" di Zurigo e dei Dirigenti dell'AEB. Poco prima un altro caso, doloroso per tutti, quello di Pacifico Prest, valido Consigliere della "Famiglia" di Liegi (Belgio), deceduto anch'egli, in terra d'emigrazione, durante le feste di Natale, per un altro incidente d'auto. E ancora, durante le ultime festività, altri emigranti hanno lasciato la vita sulle strade della Provincia.

Tutti questi fatti e quelli che il nostro giornale ha dovuto via via registrare devono rafforzare, in quanti hanno qualche leva in mano per poterlo fare, la volontà di operare perché si interrompa per tanti cittadini della nostra Provincia questo doloroso stato di cose.

Sentiamo anche il dovere di invitare gli emigranti a scongiurare, con tutta la possibile prudenza, questi drammi troppo frequenti. Talvolta, forse, possono giocare negativamente anche l'emozione e la gioia di essere ritornati finalmente a casa o un viaggio troppo pesante affrontato senza risparmio di energie pur di passare qualche ora di vacanza in più nella propria terra.

V.T.

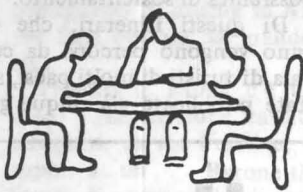
ccidere

new York
zurigo

venezici
?



In Comelico la piccola figlia (due anni e mezzo) di Maurizia Cesco Cancian sta aspettando che ritorni la mamma: da grande forse saprà che un cuore malato ha trovato oltre oceano, nei cuori dei bellunesi e degli italiani d'America, una solidarietà che ha travolto d'impeto ogni distanza.



Un altro solido cordone ombelicale ha recentemente rinsaldato, per merito degli Amministratori del Centro Cadore i vincoli con i bellunesi costretti lontani. La Comunità Montana del Centro Cadore, ha accolto, prima fra tutte, la richiesta espressa nell'assemblea del 74 dai Bellunesi di Zurigo, inserendo un rappresentante degli emigranti nel Comitato Tecnico Consultivo per il piano generale di sviluppo e per i programmi annuali.

Un grazie di cuore a coloro che hanno saputo prendere questa decisione tanto ricca di profondi significati!



Va segnalata, soprattutto ai responsabili regionali, un'altra attesa fattasi in questo periodo drammaticamente pressante, con un crescendo di valanga.

L'attuale crisi occupazionale in molti paesi di emigrazione ed i rapporti di lavoro

recentemente deterioratisi Specie in Svizzera, hanno drammaticamente ricordato ai nostri emigranti che, anche dopo venti - trenta anni di apprezzata collaborazione, sono sempre in casa d'altri e sono i primi a pagare.

Molti, amareggiati e preoccupati, cercano ora di porre le premesse per un ritorno, anche se a tempi non ravvicinati, e si preparano a far rientrare le famiglie.

Spesso però cozzano contro una difficoltà che li

stronca in pertenza perché i vigenti regolamenti urbanistici non permettano di adeguare la vecchia casa alle attuali esigenze, né consentono nuove edificazioni sul terreno acquistato con sacrifici di anni.

Riportiamo all'interno una proposta precisa, augurandoci che la Giunta Regionale voglia e possa provvedere, prima del "fine legislatura", con l'urgenza che la drammatica situazione oggi richiede.

Le Comunità Montane: un elemento vivo per la Provincia

NUOVI ORIZZONTI PER LA MONTAGNA

È possibile l'autogoverno dei montanari - non sbagliare strada - Vincere i capitalismi - Programmazione eguale - Credibilità

Dopo il primo periodo di "roddaggio", le nuove Comunità Montane sono ormai una realtà anche in provincia di Belluno. Superato il periodo di preparazione, dopo la famosa "legge della montagna" del dicembre 1971, e stabilite le delimitazioni territoriali da parte della Regione, questi Enti stanno per entrare nella loro piena operatività.

La Comunità Montana sostituisce tutti i precedenti organismi comunitari ed è retta da uno statuto auto-promulgato (con il controllo degli organi regionali). Essa è un organismo di secondo grado, in quanto il suo Consiglio non è eletto direttamente, ma è espressione dei vari consigli dei Comuni membri, i quali devono eleggere tre rappresentanti, uno dei quali è riservato alle minoranze.

Nella nostra Provincia sono state istituite otto Comunità Montane, sulla cui delimitazione non mancano critiche. C'è infatti chi ha messo in rilievo come il Cadore abbia perso la sua vera identità, diviso in quattro; c'è chi ritiene poco realistica l'aggregazione di Segusino e Valdobbiadene alla Comunità Bellunese. In ogni caso le "otto sorelle" sono: la Comunità Montana Bellunese, la Feltrina, l'Agordina, dell'Alpago, del

Basso Cadore, Longarone-Zoldano, della Val Boite, del Centro Cadore, del Comelico.

I rispettivi Presidenti sono: Bellunese, Gino Reolon; Feltrina, Luigi Stefani; Agordina, Adorino Curti; Alpago, Barattin Terzo Lorenzo; Longarone-Zoldano, De Fanti Luigi; Val Boite, Francesco Ghedina; Centro Cadore, Da Rin Arcangelo; Comelico, Tullio Pelizzaroli.

Per farci un'idea di questi nuovi organismi, cercheremo di mettere in evidenza quelli che consideriamo i tre elementi fondamentali, caratterizzandone nel contempo gli ostacoli al loro completo sviluppo.

COMUNE COMUNITA' COMPRESORIO

Il Comune, unità di base della vita politico-amministrativa, è alla base anche delle nuove Comunità Montane, come loro elemento costitutivo. E' il concetto di "comprensorio", poi, che stabilirà l'estensione della comunità. Il comprensorio è un'entità territoriale e sociale, all'interno della quale esiste un sentito vincolo di coesione storica, sociale e culturale, tale da conferirle una "co-

(continua a pag. 3)

L'alta via delle leggende

Il desiderio di scendere dal cuore delle Alpi verso la pianura veneta e l'Adriatico, passando di valle in valle e valicando le montagne, è vecchio di secoli. Questo impulso migratorio, sostenuto un tempo dai motivi più vari, è risorto oggi, in veste tra sportiva e romantica, come reazione all'accesso dei mezzi di trasporto meccanici e come esigenza di una vigorosa attività fisica in un ambiente di natura ancora intatta.

Sono nate così le "Alte Vie delle Dolomiti", grandi itinerari di sentieri montagnosi che dalla Pusteria o dalla Val d'Isarco conducono; di rifugio in rifugio, fino alle città e ai paesi della valle del Piave o della pianura veneta.

Le difficoltà tecniche dei percorsi sono relativamente lievi, e gli itinerari sono in genere ben segnati; occorrono tuttavia un ottimo allenamento, assenza di vertigini e un buon senso di orientamento. I sentieri si snodano attraverso gli incomparabili scenari delle Dolomiti, in una mirabile varietà di rocce, ghiacci, foreste, fiori, animali selvatici.

La parte più meridionale di questi grandi itinerari percorre la provincia di Belluno, e ricalca le antiche vie dove in passato si svolgeva una intensa attività silvo-pastorale: gli aspri sentieri dei boscaioli, i "viàz" e i "trói" per gli armenti e per il trasporto del fieno. Questa rete di vie di transito a causa del progressivo abbandono della montagna è ormai in rovina, invasa dalla vegetazione ed erosa dai franamenti, e delle vecchie case rimangono per lo più mucchi di sassi in mezzo alle ortiche.

Ora però, a cura delle sezioni

del Club Alpino e con l'aiuto delle Truppe Alpine, parecchi di questi sentieri sono stati riattivati per l'uso dei percettori di queste "alte vie", e anche qualche caseretta viene ricostruita a scopo di ricovero di fortuna. E chissà che questo riassetto della viabilità montana, che favorisce grandemente lo sviluppo del turismo alpino, non possa facilitare anche la prospettata ripresa, con metodi moderni, di utili attività zootecniche, in luoghi dove magnifici

pascoli abbandonati sembrano attendere il ritorno delle mandrie. Chi percorre oggi questi dissepoli sentieri potrà poi rendersi conto della somma di fatiche pazienti e di duri sacrifici sopportati dalle passate generazioni per strappare ad una terra spesso aspra, coi primitivi mezzi di allora, povere possibilità di sostentamento.

Di questi itinerari, che ogni anno vengono percorsi da centinaia di turisti di molti paesi, sono state pubblicate già cinque guide

illustrate; l'ultima, in ordine di tempo, è l'"Alta Via N. 2", detta "delle leggende", poiché attraversa le montagne dove specialmente fiorirono le saghe ladine e le favole agordine e feltrine. Essa è frutto della collaborazione di un alpinista di Belluno, Mario Brovelli, e di Sigi Lechner, guida alpina e scrittore di Garmisch, appassionato percorsore delle nostre montagne e grande amico della nostra popolazione, purtroppo recentemente scomparso.

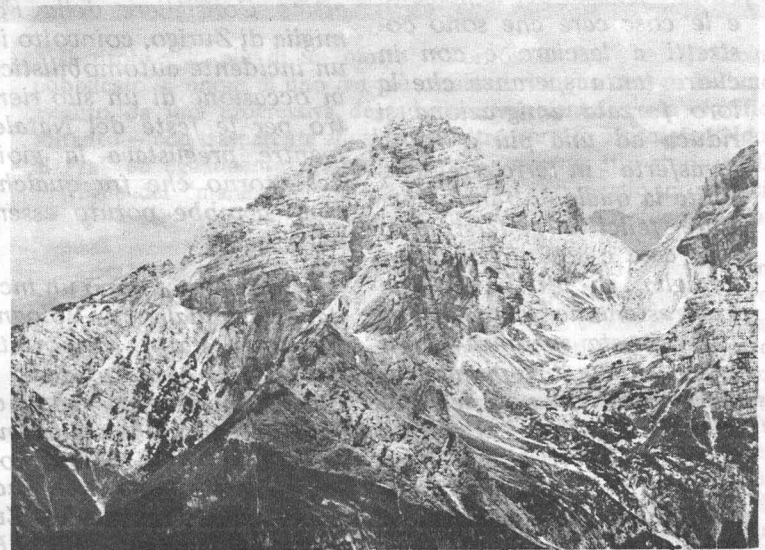
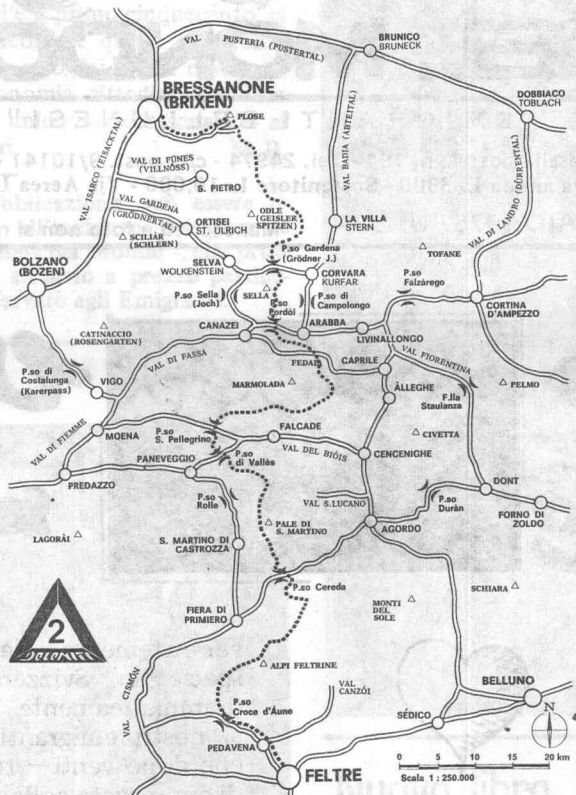
Il volume descrive minutamente l'itinerario alpestre da Bressanone a Feltre, attraverso i gruppi: Plose, Puez, Sella, Marmolada, Pale di S. Martino, Alpi Feltrine; il percorso di queste ultime, dal Passo Cereda a Croce d'Aune, Pedavena e Feltre si svolge nella provincia di Belluno e corre per gli aspri valichi e lungo le creste

del Cimonega e delle Vette Feltrine, fra gli alti pascoli e le "buse" solitarie. Qui i sentieri sono stati magnificamente riattivati e segnati dalla sezione feltrina del C.A.I.

Gli emigranti bellunesi sparsi per il mondo potranno ritrovare nelle pagine del libro i profili familiari dei monti nativi, e immaginare di percorrere i sentieri lungo i quali molti di loro avranno un tempo condotto le pecore al pascolo, o si saranno avventurati verso il mondo incantato della montagna, rincorrendo i primi sogni della fanciullezza.

Sarà una ventata di aria di casa nel lavoro grigio di tutti i giorni.

MARIO BROVELLI E SIGI LECHNER - *Alta Via delle Leggende*. 150 pagine, 54 fotografie, 14 schizzi topografici e una cartina generale. Tamari editore, Bologna, 1973. L. 2.500.



Il Sasso de Mura

(Foto T. Sammarchi)

LA SCOMPARSA DI MONS. SANTIN



Ha suscitato vivo cordoglio la morte di Mons. Angelo Santin, Decano del Capitolo della Cattedrale di Belluno, avvenuta il 17 Gennaio. Dopo aver esercitato il ministero pastorale a Zoppè di Cadore ed a FalCADE, fu per cinquant'anni insegnante e poi Rettore del Seminario Gregoriano di Belluno, e per dieci anni Vicario Generale della Diocesi Bellunese, cioè diretto collaboratore del Vescovo. Combattente durante la prima guerra mondiale fu insignito (nella foto) della croce di Cavaliere di Vittorio Veneto. Ai suoi funerali in cattedrale a Belluno parteciparono con il Vescovo, il Card. Luciani, Patriarca di Venezia (e suo discepolo) oltre un centinaio di Sacerdoti delle due Diocesi di Feltre e Belluno. Come Vicario Generale Mons. Santin ha sempre sentito vivo il problema dell'emigrazione ed incoraggiato il nostro lavoro.

(foto Zanfron)

Un amico degli emigranti

Ci ha lasciato, in questi giorni, un sacerdote che all'assistenza spirituale, morale e sociale degli emigranti ha dedicato gran parte del suo ministero. E' Don Giovanni Gelindo D'Incau, nato a Zorzo di Sovramonte sessant'anni fa.

Lavorare tra gli emigranti era per lui quasi un bisogno dell'anima. Lo ha rivelato lui stesso con il suo caratteristico linguaggio fatto di gesti e di fatti concreti più che di parole.

Improvvisamente non lo incontrammo più per i corridoi del seminario dove era insegnante né in parrocchia dove esercitava il suo ministero pastorale. Per incontrarlo, dovemmo andare a Baden (Svizzera) dove stava fondando la Missione Cattolica Italiana, accontentandosi, intanto, di una sistemazione precaria, senza una chiesa propria, senza un locale dove riunire i suoi emigranti, senza mezzi.

Gli bastava incontrarli, gli emigranti, per la strada, nelle "cantine" o nelle singole abitazioni. Anche così egli riusciva a far loro sentire la sua presenza, il suo fraterno richiamo dettato, prima di tutto, dal buon senso, la voce di Dio che è presente dovunque, l'invito a dare un senso cristiano alla vita; riusciva a dare il suo aiuto fraterno quando gli emi-



D. GIOVANNI GELINDO D'INCAU

granti avevano bisogno dilui.

Anche senza strutture, gli emigranti sentivano viva la voce del sacerdote che penetrava sempre più in fondo al loro cuore e all'anima e li spingeva a tenerne conto, a camminare sulla strada che, così alla buona, veniva loro indicata e a nutrire per il loro sacerdote tanta stima, tanta simpatia, tanta riconoscenza.

Da Baden passò, in seguito, in altre zone della Svizzera dove trovò una Missione organizzata e dove il suo zelo sacerdotale poté esprimersi più intensamente. Ma lo stile non cambiò, perché D. Gelindo era soprattutto uomo di buon cuore e di buon senso e poi

sacerdote tutto preso dalla sua missione pastorale. Così riuscì, la sua, una figura non comune di missionario degli emigranti: lo ha rivelato il Vescovo di Basilea; nel messaggio che volle fosse letto nel giorno dei suoi funerali a Zorzo; lo hanno rivelato i suoi confratelli missionari della Svizzera che sentono ora tutto il vuoto della sua dipartita.

Quasi a sottolineare che quella era una sua particolare vocazione, D. Gelindo dalla Svizzera al lontano Canada dove, a Toronto, svolse la sua attività di sacerdote e di uomo di cuore.

Col passar del tempo, la sua fibra si andò indebolendo, scossa dalle fatiche pastorali, finché, sempre tra gli Emigranti si spense a Mellingen, in Svizzera.

Ora la sua salma riposa nel cimitero del paese natale dove ebbe anche luogo il solenne rito funebre presieduto dal Vescovo con partecipazione di molti sacerdoti diocesani, dei suoi confratelli missionari venuti dalla Svizzera, da una rappresentanza dell'AEB e da molti emigranti che lo avevano potuto conoscere ed apprezzare, oltre, naturalmente a tutti i suoi paesani che si strinsero in folla intorno alla sua bara.

V.T.

Nuovi orizzonti

scienza", che lo differenzia più o meno nettamente da altri comprensori vissuti come "diversi" (il Bellunese, il Feltrino, l'Agordino, il Cadore, ecc.). In più il comprensorio per essere tale deve possedere un centro di riferimento che gli sia anche di simbolo (Belluno, Feltre, Agordo, Pieve di Cadore, ecc.).

L'ostacolo che si presenta in questo campo è costituito dal campanilismo, che non solo può intaccare i rapporti intercomunitari, ma anche quelli intracomunitari fra comune e comune. Se si pensa che dei 69 Comuni della Provincia (escludendo Belluno che conta oltre 30.000 abitanti e Feltre che ne conta oltre 20.000), la media è di 2.454 abitanti, con ben 13 Comuni al di sotto dei mille abitanti, si capisce bene come la realtà provinciale sia caratterizzata dallo spezzettamento e dal campanilismo. Se a questo aggiungiamo il conseguente tipo di relazione sociale, caratterizzata da scarsi scambi culturali, dalla segmentarietà delle esperienze interpersonali, dalla chiusura ai valori innovativi e dall'attaccamento ai valori tradizionali, costruiamo il tipo culturale bellunese, che risulta più orientato affettivamente verso il piccolo gruppo di appartenenza e verso il luogo di vita che non aperto a valori universali; più portato ad agire in vista di risultati immediati che non in vista di risultati a lungo termine. Il campanilismo, elemento funzionale e di sicurezza sociale finché le comunicazioni erano lente e difficili, oggi non trova più riscontro nella realtà progredita della società (anche se la montagna si trova ai margini dello sviluppo sociale di questi ultimi decenni), tanto più dentro quel discorso "comunitario", che le Comunità Montane tentano di fare.

PROGRAMMAZIONE

Il secondo elemento fondamentale delle Comunità Montane è la loro funzione programatoria, espressamente prevista dalla legge. Il riunire insieme realtà a volte contrastanti di diversi Comuni, abbisogna di un metodo di gestione del potere politico e amministrativo che nello stesso tempo eviti le secche dei campanilismi, metta in evidenza le linee di fondo di intervento e di sviluppo, elabori un piano di priorità, massimizzi i risultati e minimizzi i sacrifici. Questo metodo è la programmazione, in base alla quale sono già stati predisposti gli strumenti conoscitivi (i Piani preliminari di sviluppo), previsti anch'essi dalla legge.

L'ostacolo che si frappone in questo campo è il rovescio della programmazione, ossia il clientelismo. Si tratta anche qui di un fenomeno a basi prettamente culturali, come il campanilismo, in cui cioè il rapporto elettore-eletto viene alterato da un'intrusione di affettività. L'eletto diventa così il "potente" ("el paròn") e l'elettore è selezionato in base alla cieca fede in esso. Se su questo meccanismo inseriamo il discorso dei posti di lavoro, la loro scarsità provocherà attraverso il clientelismo una cristallizzazione in termini economici di questo rapporto affettivo. Così vengono uccise le residue forze di critica e con esse anche la programmazione, che è limitatrice e nemica del clientelismo.

PARTECIPAZIONE

Per far funzionare la programmazione sono necessari tre elementi: i tecnici, i politici, i cittadini. Tra di essi deve costituirsi un circuito chiuso continuamente in funzione, auto-alimentato dalla energia della partecipazione democratica. I cittadini indicano, i politici scelgono, i tecnici studiano ed elaborano, i cittadini correggono le indicazioni dei tecnici, i politici infine decidono. La nostra realtà sociale è ideale per questo tipo di partecipazione, non essendo inquinata dall'anonimato e dalla frustrazione che caratterizzano la civiltà di massa delle città, ma anzi essendo portata alla semplificazione dei rapporti ed alla sincerità della partecipazione.

L'ostacolo che si presenta in questo campo è dato dalla difficoltà tradizionale a smuovere i montanari dalle loro posizioni individualistiche, per farli entrare in una dimensione sociale di azione ed interazione. E su questo terreno può prosperare una pianta velenosa, che può rovinare tutto: la strumentalizzazione politica. Se infatti non si può auspicare un qualunque assemblearismo, privo di caratterizzazioni anche ideologiche e di dialettiche politiche, d'altro canto sarebbe oltremodo deleterio risolvere tutto in dispute sterili, miranti solo a consolidare interessi di parte.

A nostro parere questo è il quadro teorico che si presenta davanti alle Comunità Montane. Sapranno operare per un effettivo rilancio della Provincia, o si insabieranno nelle pastoie dei campanilismi, dei clientelismi della strumentalizzazione partitica? L'occasione per far bene c'è: dipenderà dai Bellunesi saperla sfruttare.

RENATO BEINO

Efficacissima ed esemplare campagna del giornale "IL PROGRESSO", Italo Americano

Maurizia Cesco Cancian commuove l'America

La generosità degli americani salva l'italiana che una "confraternita", dai fini discutibili, aveva mandato allo sbaraglio - Una storia commovente che vede ancora protagonisti i bellunesi di New York

"Non sempre America vuol dire solitudine", questo il titolo di uno dei venti e più articoli che il giornale quotidiano in lingua italiana che si pubblica a New York, ha dedicato alla vicenda umana della sposa di un operaio di Sappada. In una città fredda, disumana e alienante come la metropoli USA, il movimento di opinione, che si è creato attorno al caso di Maurizia è stato veramente meraviglioso.

Bisogna leggere tutti gli articoli che sono stati dedicati alla italiana "morta il 25 novembre" senza saperlo, per comprendere come, al di là del caso giornalistico, il cuore della America e degli Americani sia tanto grande quanto sensibile. E, tra questi, quello dei nostri bellunesi, tra i primi dirigenti della Famiglia di New York, quello del proprietario del giornale, signor Fortune Pope, del Console aggiunto, dottor Alvise Memmo, del direttore del giornale Frank Castelli.

UN PO' DI STORIA

Per chi non lo sapesse Maurizia Cesco Cancian - oggi 24 anni - ha sposato il signor Quinz di Sappada, operaio. La prima bambina aggravava una disfunzione cardiaca che a dodici anni aveva richiesto un delicato intervento chirurgico.

Impaziente, forse, di guarire, (e chi non lo sarebbe!) Maurizia fa conoscenza di certi medici di Roma (citati per esteso sul Progresso Italo-Americano) che la consigliano di andare in America per farsi operare dal grande Cooley.

Proprio a Roma c'è (guarda caso) l'Associazione cardiopatici indigenti, in via Frattina, che fa capo, a un Barone titolato (tanto di nome anche di costui) la quale ha per iscopo di... mandare gli ammalati di cuore poveri a farsi operare in America.

Chi paga vedremo dopo. Intanto le chiedono un anticipo di 5 milioni. Così Maurizia, con tanta speranza nel cuore malandato e molta fiducia nella Provvidenza, giunge a Houston. Prima operazione e poi, con una fretta, per lo meno strana, viene dimessa perché torni in Italia. Deve imbarcarsi anche se sta male; ne i medici italiani che l'hanno operata (altro che Cooley!) vogliono più visitarla! L'aereo atterra d'urgenza ad Atlanta nello Stato della Georgia; corsa affannosa in autoambulanza all'ospedale di quella città dove i medici si dichiarano impotenti.

Altra corsa verso la clinica universitaria (Emory Hospital) e seconda operazione. Quando sta meglio riparte per il New Jersey dove ha parenti. Qui si sente nuovamente male e la portano all'Hospital di Summit e immediatamente sotto operazione. Durante l'operazione il cuore si ferma, sembra esausto di fronte a tante emozioni che, forse, più della malformazione della valvola aortica, hanno martellato la fibra della giovane.

Ossigeno, massaggio, adrenalina ed il cuore riprende, ma occorre una attrezzatura e una équipe medico chirurgica che l'ospedale di Summit non possiede. Le con-



Maurizia Cesco Cancian

sigliano il Presbiterian Memorial Hospital di New York. Grazie a forti raccomandazioni riesce a farsi accogliere (prima dicevano che non c'era posto) e qui viene finalmente operata in forma definitiva. Il cuore, già bistrattato da chirurghi e da affanni, viene "rattoppato", come si esprime il giornale americano. E riprende egregiamente a funzionare. E Maurizia Cancian comincia a stare meglio, a sorridere di nuovo alla vita e sperare di rivedere il marito e la figlia rimasti a Sappada, in Italia.

IL CUORE DEGLI ITALIANI

Questa storia nemmeno noi l'avremmo scritta senza l'intervento di qualcuno che si è interessato al caso. E sono italiani d'America, sono bellunesi di New York, sono la nostra gente che, come sempre, si rimbocca le maniche e fa fiorire la rosa della solidarietà umana nel deserto più arido e inospitale.

Caro Ernani Faé, cari amici della famiglia di New York, come vorremmo abbracciarvi per cal-

mare questo empito di commozione che ci chiude la gola nel rivivere questo caso. Chi se non voi assieme ai responsabili del giornale, al Console aggiunto Alvise Memmo, ha potuto realizzare il miracolo della solidarietà per Maurizia? Sì, perché la storia, grazie alla campagna del giornale, ha un seguito concreto nella sottoscrizione aperta del giornale e alla quale rispondono tutti. Faé, a nome della Famiglia Bellunese di New York pensa ai suoi e li invita con una lettera sul giornale ad aiutare Maurizia. Ma rispondono tutti gli Italiani d'America, rispondono anche gli americani, almeno a giudicare dai cognomi.

Il viaggio in America, la decenza in cinque ospedali, il soggiorno negli alberghi tra un ospedale e l'altro, (ricordiamo che la vicenda si trascina da ottobre '74) tutto questo costa enormemente. Anche in provincia di Belluno tutti si sono mossi, ma è una goccia d'acqua. Il giornale americano parla di 20-25 mila dollari di spese (ci pensate? sono 15-20 milioni) e per la famiglia di un operaio italiano sono cose astronomiche. Ma la vita vale di più. Lasciamo da parte le recriminazioni contro la società, contro l'inefficienza delle mutue, contro la cattiveria umana.

Ora Maurizia sta bene e presto torna a casa. Gli americani di New York faranno molto e noi per primi li ringraziamo del loro grande cuore. Ma qualcosa dobbiamo fare anche noi, tutti, come tanti operai americani che hanno mandato cinque dollari, come tanti pensionati che hanno mandato un dollaro come il giornale IL PROGRESSO ITALO AMERICANO che ha aperto la sottoscrizione con 1000 dollari.

Soci sostenitori 1975

Il contributo dei soci sostenitori è praticamente importante in questo difficile momento economico e può diventare determinante perché la voce del giornale possa continuare a dibattere liberamente i problemi del Bellunese. Un grazie di cuore quindi a tutti coloro che hanno risposto e risponderanno al nostro appello.

Caldart Umberto - Torino
Serafini Renato - Bolzano
Bissoli Enrico - Belluno
Bortoluzzi Beppino - Germania
Tremonti - Sindaco di Lorenzago
De Boni Corinna - CH
Industrie Pirelli - Sedico
Gen. Pradetto - Roma
Antoniazzi Luigi - S. Giustina Bellunese
Reolon Remo - Germania
Vittoria Rino - Germania
Rudatis Luciano - Belluno
De Bortoli Ottorino - Francia
D'Inca Alvise - CH
Da Re Pietro - Paraguay
Scotti Francesco - Belluno
Assicurazioni Generali - Belluno
De David Italo - CH

COME SI DIVENTA SOSTENITORI:
VERSANDO LA QUOTA DI L. 10.000 (MINIMO) CONTRIBUENDO A DARE MAGGIORI POSSIBILITA' DI ESPANSIONE ALL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE E DEL GIORNALE "BELLUNESI NEL MONDO"

Come la mettiamo con gli alpini?



Voci preoccupate corrono a Belluno perché "si dice" che il corpo degli alpini verrà ridotto. Pare che le conseguenze arriveranno anche in Provincia. Non mancano le assicurazioni in contrario. Non possiamo dimenticare che la storia ha legato intimamente Belluno e gli Alpini, le cui fulgide pagine di gloria sono scritte non soltanto sulle rocce delle Dolomiti.

Lettere in Redazione

Ventitrè anni in Amazzonia

Ecuador, Guayaquil — gennaio '75

E' il terzo numero di "Bellunesi nel Mondo" che ricevo qui in questa città dell'Equatore, per il gentile interesse di una persona amica del mio paese Nativo: Fon-zaso. E' un vero gentile e caro regalo: l'ho letto da principio alla fine, rivivendo la vita delle mie terre. Grazie! Per Lei, Signor Direttore, per tutto il personale che fa e amministra il periodico, vadano i miei migliori auguri di sempre nuovi trionfi e per un Anno Nuovo pieno di soddisfazione e benedizioni.

Sono un Sacerdote Salesiano, venuto all'Equatore nel 1926: 23 anni li ho passati tra i selvaggi Jibaros delle foreste vergini amazzoniche: 10 anni, a Punta Arenas nell'estremo Sud di Chile; e poi son tornato qui. Ora l'età (quest'anno compirò 50 anni di sacerdozio!) mi obbliga a stare nelle retroguardie: questa città, con quasi 900 mila abit., è la maggior città dell'Equatore e uno dei porti principali del Pacifico. Di qua vadano per voi tutti i miei migliori sensi di simpatia e gratitudine.

Devot.mo e Obbligat.mo
Don Gio, Vigna G.

Mentre ci congratuliamo con don Vigna per il lungo servizio reso alla causa del Vangelo, in

mezzo ai fratelli più poveri, gli assicuriamo che il nostro giornale che egli definisce "un vero gentile e caro regalo" gli verrà spedito anche nel 1975, come fraterno omaggio della nostra Associaz.

Ci è caro cogliere l'occasione di questa sua lettera per ricordare e salutare tutti i nostri bellunesi missionari nei vari continenti, ai quali rivolgiamo un augurio cordiale per il loro prezioso lavoro.

Un desiderio difficile

La nostra scuola avrebbe il desiderio di acquistare un forno per ceramiche, per poter svolgere nuove attività creative, utili non solo ad un armonico sviluppo della personalità del bambino, ma anche per il suo futuro.

Poiché la cifra necessaria a tale acquisto è per noi proibitiva, ci rivolgiamo a Voi, per chiedere un tangibile aiuto che ci possa avvicinare alla realizzazione del nostro scopo.

Certi della vostra
comprensione
grati ringraziamo
GLI INSEGNANTI della
Scuola Elementare
di Castion / Belluno.

Non avendo alcuna possibilità di venire incontro alla richiesta di questi gentili insegnanti, e condi-

videndo cordialmente le finalità che si propongono, facciamo conoscere volentieri ai nostri lettori questo loro desiderio, precisando che per qualsiasi informazione in proposito il recapito è presso le Insegnanti Eliana Olivotto e Adriana Spangaro, Scuola Elementare di Castion-Belluno.

Interessamento diretto?

Con la presente sono a chiederle un grosso favore. La nostra amministrata DAZZI Giuseppina nata il 21.3.1957, orfana di padre e con la madre in precarie condizioni di salute, attualmente si trova in Svizzera per ragioni di

Tanto sole sul fiume dell'argento

Noi siamo fieri di questo Uruguay che non fa nessuna distinzione fra i suoi figli e chi lo ha scelto — per circostanze diverse — come sua seconda patria. E che nel mio caso personale mi ha dato la possibilità di studio e di sviluppo di tutti gli aspetti della personalità, in modo di essere utile nel modo migliore alla mia famiglia ed alla società a cui appartengo.

Qui è arrivata l'estate con dei giorni magnifici. Tanto sole nel cielo e le praterie anche color del sole con il raccolto abbondante. Ancora sole sulla sabbia che circonda il Fiume dell'Argento (il Rio della Plata).

Immaginate le spiagge di Colonia, quelle che avete visto e dove avete lasciato l'impronta dei vostri passi soltanto due mesi fa, adesso pieni di bambini e di gente che viene dall'interno e da Buenos Aires.

Voi siete andati via ma rimane

con noi l'essenza dello spirito, lo scambio delle idee, i piccoli fatti delle ore vissute insieme.

Vogliamo sate voi a porgerci a tutti i nostri auguri di ogni bene.

Gabriella Menegazzin
Bernardi

Colonia — Uruguay

Dire con quali emozioni ripensiamo al nostro viaggio recente, è veramente impossibile. Le diremo soltanto che sulla spiaggia del Fiume dell'Argento abbiamo lasciato non solo le nostre orme ma anche un po' del nostro cuore, così come l'abbiamo lasciato in tutti i luoghi dove siamo stati accolti con tanto calore di simpatia e di schietta fraternità.

Condividiamo pienamente la sua gratitudine e stima per la patria d'adozione dalla quale ha tanto ricevuto.

Da parte nostra possiamo qui aggiungere, come un eco molto autorevole e significativa di quanto abbiamo gioiosamente sperimentato, alcune espressioni del Sindaco di Buenos Aires, in una sua lettera al Sindaco di Limana in data 17 Dicembre u.s.

Scriva dunque l'Intendente Municipal José Embrioni:

"Me alegran sus manifestaciones y se las agradezco, porque el afecto y la identificación de nuestro país con la admiranda Italia, no es cuestión de mera simpatía, sino el profundo sentimiento nacido de su sangre y su cultura que han contribuido decisivamente a la formación del hombre argentino".

Un incontro fra popoli in atteggiamento di reciproca stima e riconoscenza, questo ci è apparso, in sostanza, il rapporto fra italiani ed Uguayesi, come fra italiani ed Argentini, come fra italiani e qualunque altro paese dell'America latina.

E' questo ci pare il "sole più bello" che ci auguriamo splenda ad ogni stagione ed a tener viva la nostra speranza.

a cura

di MARIO CARLIN

Come se Belluno non fosse Italia

Penso che è urgente fare l'autostrada di Alemagna, specie per i benefici che porta: insediamenti industriali, sviluppo economico, meno disoccupazione e meno emigranti.

Poi si deve pensare che ci saranno più turisti stranieri e questo significa moneta, che potrebbe andare a beneficio di tutta la comunità. Poi Belluno potrebbe uscire da quell'isolamento nel quale è obbligata a stare. Santo cielo, anche il governo a Roma dovrebbe decidersi una buona volta a dare il via alla costruzione dell'opera, tanto più che la spesa verrà sostenuta da fondi stranieri.

Il marcio è che vi sono diverse persone senza scrupoli che si ostinano fino all'inverosimile perché questa autostrada non venga fatta, accampando pretesti di deturpamento di bellezze paesaggistiche e di altri guai. Ora se queste persone si godono a vedere ogni cosa andare in fumo sono contro il bene dei lavoratori e vanno escluse dalla società.

Nel Veneto non solo ci vuole la Venezia-Monaco, ma anche altre autostrade la Vicenza-Belluno, per esempio.

Qui da noi in Piemonte, hanno già tante autostrade: la Milano-Torino la Torino-Piacenza, la Ivrea-Val d'Aosta. Anche in Liguria fanno tante autostrade. Ora stanno costruendo la Voltri-Sempione che chiamano autostrada dei trafori; la Parma-La Spezia; stanno facendo il raddoppio della Genova-Savona e poi verrà il raddoppio della Savona-Torino. E

Belluno è proprio dimenticata, come se Belluno non fosse Italia.

GAI GIOVANNI
CHIERI (TV)

Invece Belluno è Italia, come lo comprova il sacrificio di migliaia di nostri caduti nelle guerre e nella resistenza (Belluno è anche decorata di medaglia d'oro per la resistenza!) e la testimonianza mirabile di italianità schietta, operosa, onesta, sofferente, che altre migliaia di bellunesi

hanno dato e stanno dando, sparsi come sono in tutti i paesi del mondo.

La ricompensa che ci danno si chiama dimenticanza, purtroppo. Ma il marcio è anche dentro in casa nostra perché non siamo uniti come dovremmo, la politica sembra essere una matrigna che non opera per il bene della famiglia. Così ne usciamo tutti bastonati. Due autostrade? No, ce ne basterebbe una. Ma non solo "nei sogni"!



PIEVE DI CADORE — Un momento della manifestazione in favore dell'Autostrada Venezia-Monaco. Sta parlando il Sindaco di Cibiana cav. Bianchi — Presidente della Famiglia Bellunese di Padova.

Terremoto? Bombardamento? Tale la prima impressione per chi osserva le demolizioni e gli scavi attorno alla vecchia osteria "da Pinte" (ora ben noto come ristorante "da Berra"): niente di tragico, però: con una bella dimostrazione di fiducia il signor Berra e la consorte signora Aurora stanno realizzando in Colmirano un bell'edificio nel quale verrà ricavato un bel ristorante prima, un albergo poi. La serietà degli imprenditori è di buon auspicio e l'augurio di tutti gli amici ne accompagna la grande fatica.



Riteniamo che molti dei nostri Emigranti siano già al corrente che la società finanziaria delle Banche Bavaresi ha prorogato al 31 marzo p.v. il termine di attesa perché il Governo Italiano decida di rilasciare l'autorizzazione per la costruzione della Venezia-Monaco.

Per gli Emigranti che intendono rientrare

In base alle considerazioni espresse nell'articolo di spalla e in conformità a quanto viene già fatto in casi di pubblico interesse,

SI CHIEDE CHE

la giunta regionale decida di autorizzare, con propria deliberazione, l'esecuzione in deroga alla norme urbanistico edilizie comunali di lavori di adeguamento di fabbricati esistenti, al fine di permettere il rientro di emigranti e delle loro famiglie.

La deroga dovrebbe venir concessa su conforme motivata richiesta del Comune interessato, corredata dal relativo progetto.

Il Comune dovrebbe confermare, all'atto della trasmissione, che la domanda è intesa a permettere il rientro di lavoratori emigrati, all'estero o in altre zone dell'Italia da almeno tre anni.

Va ricordato che il rilascio di queste licenze è reso spesso impossibile in sede Comunale da norme variabili da comune a comune, quali vincoli di altezza, distanza dalla strada o limitazioni, talvolta imposte dalla Regione, degli ampliamenti magari per la sola costruzione di servizi igienici.

Dette deroghe, concedibili di volta in volta senza creare pericolose compromissioni al tessuto urbanistico, permetterebbero l'utile recupero di un importante patrimonio edilizio, salvaguardando il territorio da quelle ulteriori espansioni richieste dall'alternativa di costruzioni ex novo.

Seconda richiesta è quella di concedere, sempre in deroga e secondo le modalità sopra esposte, licenze per le nuove costruzioni su terreni acquistati da emigranti anteriormente all'entrata in vigore dei nuovi piani urbanistici comunali e resi dalla nuova normativa non più edificabili. Non si vanificherebbe così il fine per il quale, con sacrifici di anni, il terreno è stato acquistato. Anche in questo caso la costruzione dovrebbe essere finalizzata al rientro dell'emigrante e del suo nucleo familiare.

Per queste due proposte, ci auguriamo una immediata positiva risposta della Giunta Regionale, con la speranza che più completi provvedimenti legislativi possano venir studiati in seguito, a tempi lunghi.

Bellunese - Feltrino - Longarone e Zoldano - Centro Cadore - Alpago - Agordino - Comelico e Sappada - Valle del Boite

Belluno "7/5/1974"

Spett.le Comunità Montana

In un recente incontro con le nostre Comunità Emigranti è stata formulata la richiesta che la voce degli Emigranti venga ufficialmente sentita nelle Comunità Montane, in sede di studio e redazione dei piani di sviluppo e di revisione degli strumenti urbanistici comunali.

Cogliamo l'occasione per dichiarare la nostra piena disponibilità a questa forma di collaborazione che riteniamo non solo utile ma anzi necessaria e ci dichiariamo disposti nel contempo ad ogni azione di affiancamento che possa tornare di interesse alle nostre popolazioni.

In particolare, intendiamo impegnarci in un'opera di sensibilizzazione per adeguare gli schedari demografici degli iscritti all'AI-RE, ben consapevoli delle positive conseguenze che tale azione potrà avere sul piano economico, nei riguardi delle nostre Comunità.

Incoraggiati dalla sensibilità già dimostrata da alcuni rappresentanti delle Comunità Montane Bellunesi, chiediamo infine alla S.V. se non ritenga possibile ed utile che la Comunità Montana da Lei presieduta contribuisca sul piano economico, al lavoro della nostra associazione.

Alleghiamo a tal fine copia del Bilancio di previsione 1974 e facciamo presente che i quasi quaranta milioni esposti nelle spese vanno in realtà integrati con altre grosse cifre sborsate diretta-

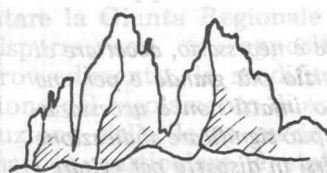
mente di tasca propria da collaboratori ed amici dell'Associazione Centrale e dei Circoli, così da superare certamente, nel complesso, la cifra di cento milioni per attività assistenziali, culturali e ricreative.

Grati fin d'ora per quanto la S.

V. intenderà fare ci dichiariamo a disposizione per ogni forma di collaborazione e di incontro.

IL PRESIDENTE

(Ing. Vincenzo Barcelloni Corte)



A Trento c'era anche BATTOCCHIO

Anche Belluno fa parte delle Alpi

Mario Battocchio è uno dei pochi bellunesi che erano a Trento al convegno "L'avvenire delle Alpi", che ha avuto risonanza mondiale. Sintesi dell'intervento scritto del Battocchio è quello che la voce del buon senso e l'onestà montanara indicano sul problema chiave della montagna. La montagna ai montanari, innanzitutto. Difesa ad oltranza dell'ambiente contro deturpazioni edilizie e industriali, ma non perdere di vista le necessità degli abitanti. Equilibrio tra attività industriali e turismo. Recupero delle attività silvo-pastorali e viabilità essenziale a tutti i livelli. Salvare l'uomo per salvare la montagna è lo slogan che lancia Battocchio.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

UN COSTANTE, SICURO LEGAME CON LA PROPRIA TERRA



per qualsiasi operazione bancaria



per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato



per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la vasta rete di corrispondenti e di agenzie della Cassa consente il rapido trasferimento del denaro

il risparmio trova presso la Cassa sicura e conveniente collocazione sia attraverso speciali libretti sia attraverso le "cartelle fondiarie"

chi ha intenzione di costruire od acquistare un alloggio trova nella Cassa il necessario appoggio finanziario

IN TUTTA TRANQUILLITÀ, QUINDI, CON LA BANCA DI CASA: LA CASSA DI RISPARMIO

Ufficio di rappresentanza per la Germania:

Francoforte s/M - Rossmarkt, 21 tel. 287251 - telex 214613 FIGEV

Uffici di rappresentanza per l'Inghilterra:

Wax Chandler's Hall - Gresham Street - London, EC2 tel. (01) 6068225 - telex 041/886529 FIGEV LON

Un esempio

Spettabile Ufficio,

Con la presente aggiungo 3000 lire per abbonamento 1975.

Data l'occasione avrei bisogno di un'informazione, per le feste sono stato a Quero mio paese natale, e siccome qui in Svizzera anche dopo tanti anni di lavoro per noi non c'è sicurezza, e siccome ho intenzione di farmi una casetta sulla terra dove sono nato al mio paese natio ho visto i miei sogni naufragare.

Possiedo in zona verde circa 4000 metri quadrati di terreno, su questo terreno c'è dentro una casa vecchia che anche se riparata mi è insufficiente, per ampliarla non si può far niente perchè attaccata ad altri.

Il segretario comunale di Quero mi ha dato questi dati:

20 metri dalla strada nel caso mio di campagna, 10 metri per ogni confine e 20.000 metri per 100 metri cubi. Io mi domando con quelle misure chi può costruire.

E poi reclamano perchè non portiamo in Patria valuta straniera?

Io chiedo a chi devo rivolgermi al comune, o provincia, alla regione o allo stato, perchè mi dicano che non si può ma non da chi parte.

Gradirei una vostra risposta.

Colgo l'occasione ringraziando e vi invio distinti saluti.

Zanolla Dario Talackerstrasse 61 8152 Glattbrugg Zurigo

La positiva risposta del Centro Cadore

Il Consiglio delle Comunità Montane del «Centro Cadore»

Vista la lettera 7.5.1974 dell'Associazione emigranti Bellunesi con la quale viene richiesto che la voce degli emigranti bellunesi venga ufficialmente sentita nelle Comunità Montane in sede di studio e redazione ufficialmente sentita nelle Comunità Montane in sede di studio e redazione nonché un concorso finanziario a favore della attività onerosa che l'Associazione esplica;

RITENUTO che la dichiarata completa disponibilità di collaborazione non possa che ritenersi preziosa al fine cui essa tende;

Con nr. 18 voti favorevoli ed uno astenuto (Vecellio Salto Giovanni), su nr. 19 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano:

DELIBERA

di prendere atto e di ringraziare l'Associazione Emigranti Bellunesi per la collaborazione

offerta, invitando la medesima a proporre un proprio nominativo da inserire nel previsto Comitato tecnico consultivo avente lo scopo di stabilire i necessari coordinamenti e collegamenti per l'aggiornamento del piano generale di sviluppo e dei programmi annuali.

6/12/1974

Componenti del Consiglio:

Arcangelo Da Rin - Sindaco di Domegge - Presidente Angelo Borca, Luigi Canaider, Giuseppe D'Andrea, Pietro Fania De Florian, Nelso Giacomelli, Gianfranco Mainardi, Antonio Benetta, Angelo Costola, Renato Danesin, Gabriele Larese, Silvio Piazza, Daniele Salion, Vittorio Tabacchi, Emilio Toffoli, Neri Valmassoi, Apollonio Valmassoi, Giovanni Salto Vecellio, Florio Morte Zandegiacomo, Raffaele Marta, Mauro Da Pra.

AUTOTRASPORTI e TRASLOCHI per tutta l'Italia e la Svizzera

OTTO HUBER BORTOT

HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO

Telefono 01.42.72.42

PREZZI POPOLARI

Sottovoce

IL PIEDE GIUSTO

Quante gomitate, quanti urtoni per arrivare ai primi posti! Arrivismo, faciloneria, orgoglio, pressapochismo. Ed altro ancora. "Mettilti all'ultimo posto" consiglia il Signore. In concreto, però, quanti ci si mettono davvero?

*

Molti hanno il vezzo dei bambini: "Adesso vi dò una caramella, incominciando da chi sta più indietro". E quelli si scaraventano tutti, addosso alla porta in fondo. No, non facciamo i bambini. Mettiamoci all'ultimo posto, sinceramente. Altrimenti è umiltà "pelosa" cioè solo mostrata: se gratti un po' ci trovi sotto il superbo.

*

Mettersi all'ultimo posto significa, se è necessario, accettare di essere "importanti" ma per un servizio più grande e per una donazione più piena. L'ultimo posto infatti non è necessariamente quello in fondo, e umiltà non può significare abdicazione alle proprie responsabilità. Il mettersi in disparte per evitare i fastidi è un pessimo modo di essere orgogliosi.

*

E' orgoglio anche la troppa umiltà. Ne' I Promessi Sposi "si narra di un tale marchese che dopo aver invitato al castello don Abbondio, Renzo, Lucia e Agnese, non volle che per il pranzo si facesse un'unica tavolata, ma "si appartò col curato assegnandosi tuttavia l'umile compito di servire gli invitati". Umiltà? "No - osserva il Manzoni - perché è meno disagiata servire gli umili che mettersi alla loro pari." Quell'uomo mostrava troppa umiltà per essere umile davvero.

*

Nei nostri rapporti con noi stessi, con Dio, e con gli altri, partiamo, dunque dall'umiltà vera. Partiremo così con il piede giusto ed arriveremo bene. Così ha fatto ed insegnato Gesù, da Betlemme alla Croce. E la storia, nonostante le apparenze, gli ha sempre dato ragione.

don Mario



DOMENICO MORES

Nato a Mellame di Arsìè è deceduto a Bologna, dove era stato trasferito dall'ospedale di Feltre per un particolare intervento dopo il ricovero avvenuto a causa di un incidente stradale in località Giaronì il 30 dicembre u.s.

Da Zurigo, dove era consigliere della Famiglia, ecco come lo ricordano.

DAL "CORRIERE DEGLI ITALIANI" IN SVIZZERA

Commiato

Se n'è andato Domenico Morres, 39 anni, nativo di Arsìè, in provincia di Belluno, un grande amico. Un grande amico, che la famiglia zurighese dei bellunesi nel mondo non vedrà più, un collaboratore che le mancherà.

Malato, di un male inguaribile proprio dell'emigrato, la nostalgia, cioè della patria, aveva obbedito al richiamo natalizio della sua Belluno, all'abbraccio dei parenti ed amici.

Un asfalto, una strada, l'ultimo tratto prima dell'incontro con i volti amati, e fu la tragedia. L'ansia vieppiù crescente degli ultimi chilometri l'ha tradito: la morte sarà il retaggio estremo della strenna natalizia, ch'egli intendeva portare a casa.

Se n'è, dunque, andato, in silenzio, lasciandoci come eredità il suo sorriso d'un bonario omaccione, la sua voglia di lavorare, il suo amore alla famiglia bellunese e la sua allegria, ch'egli irradiava immancabilmente, ma specialmente nelle ore di scampagnate, che sapeva allietare con il suo carattere buono, generoso, con la sua rara perizia nell'allestire salsicce e morroni, irrorati abbondantemente di vino schietto.

Da questa tragedia sono scampati, fortunatamente, la moglie e i due bambini, i testimoni diretti, eloquenti della vita dell'uomo, che ebbe sempre la famiglia come la più cara di tutte le cose care.

Ed è a loro, i sopravvissuti, che indirizziamo la nostra parola di conforto, di condoglianze, di stima e di coraggio.

A Domenico Morres il nostro grazie, che, ne siamo certi, gli giungerà gradito in regioni dove ogni fatica è ricompensata e lenito ogni dolore.

A. Zanussi

NON TORNERANNO



FRANCO AGOSTINO MEZZOMO

Perito tragicamente in Libia dove lavorava come escavatorista, schiacciato dal mezzo che si è ribaltato. Nato a S. Giustina nel 1940 lascia a Gus di Mel la moglie e due bambine in tenerissima età. Una croce macchiata di sangue si aggiunge al lungo calvario disseminato di questi ricordi della storia della emigrazione bellunese.



UGO PANIGAS

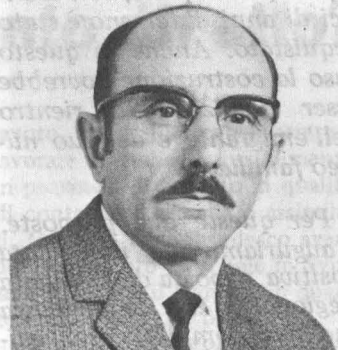
Nato a Sospirolo nel 1924, deceduto improvvisamente a Martigny, Vallese il primo gennaio di quest'anno.

La sua vita è esemplare per molti aspetti: ma soprattutto lo è

per averla trascorsa tutta, intensa anche se breve, in mezzo agli operai dei cantieri della Svizzera dove lo portarono ancora in tenera età il padre minatore e la madre che gestì per lunghi anni mense operaie. Ugo seguì la strada del ristoratore dopo aver frequentato i corsi di Biasca e la scuola per cuochi a Lucerna. Le centinaia di operai che ebbero da lui conforto e cibo furono nei cantieri di Mauvoisin, Riddes, Sarrayer, Marchairuz, Vissoie, Fionnay, Haute-Nendaz, Arolla, Mattmark, Marly, Fribourg.

Ultimamente si sistemò con un ristorante a Martigny.

Lascia la moglie e la figlia nel dolore immaginabile. In quanti lo conobbero lascia il patrimonio di umanità, di socialità doti che sempre animarono la sua intensa attività volta a compiere non solo il proprio dovere, ma altresì a rendersi utile per il prossimo.



PREST PACIFICO

Il giorno 26 dicembre 1974 a Seraing (Liegi) decedeva all'ospedale, in seguito ad un incidente automobilistico il Consigliere della "Famiglia di Liegi" Pacifico PREST (Moro).

Nato a Puos d'Alpago il 13 febbraio 1912, ancora giovane ha

dovuto mettersi al lavoro per aiutare i genitori.

Lo troviamo in Etiopia come militare, poi in Albania dove rimase anche ferito. Nel 1943 stava rientrando in Patria, quando la nave che lo trasportava fu affondata, rimase sei ore sul mare prima di essere raccolto come prigioniero.

Rientrato dopo le ostilità, lo troviamo dal 1947 nelle miniere Belge e vi rimase fino al 1956. Nel 1957 PASSA COME muratore ai forni della S.A. Esperance Longodoz e vi rimane fino alla messa in pensione.

Da più di quattro anni faceva parte del nostro Consiglio ed operò con passione, portandovi un contributo disinteressato.

La "Famiglia di Liegi" e l'Associazione tutta partecipano al lutto porgendo le più sentite condoglianze alla moglie Bianca, ai figli, Ida, Giuseppe, Gianni, al Genero ed al nipote.



RECH ZOE IN FAORO

Nata il 10-9-1933 è deceduta il 5-12-1974 - a Zurigo dopo una breve degenza nell'Ospedale di Uster. Lascia in profondo dolore famiglia e parenti. Emigrò giovanissima in Svizzera.

AMICI SCOMPARSI



FRANCO FELTRIN

NATO a Riva del Garda il 14. 4. 1930, deceduto a Belluno 22.10.1974, in ancora giovane età, colpito da male inesorabile. Anche Franco percorse il calvario di tanti emigranti, all'estero e in Italia (Svizzera, Sardegna), poi riuscì a trovare lavoro nella sua città. Purtroppo non ebbe la gioia di poter assaporare la quiete di casa, perché è stato prematuramente strappato alla moglie, al figlio e a tutti i parenti.

Abbonatevi

a

"Bellunesi nel mondo,"



ALFONSO FIORELLO BAGATELLA

Nato a Dujsburg (Germania) 2.12.1913 deceduto il 13.1.75 a Feltre. Rientrava con la famiglia a S. Maria di Quero e riprendeva la

L'ELENCO DEI NOSTRI EMIGRANTI CHE NON RITORNANO DIVENTA SEMPRE PIU' LUNGO. Alle famiglie così duramente colpite "Bellunesi nel Mondo" porge le più sentite condoglianze.

strada dell'emigrazione che lo portava di nuovo in Germania, Francia, Svizzera. La sua vita è sempre stata nelle gallerie e nelle miniere. Terminava il suo pellegrinaggio nel 1969 per entrare nel sanatorio di Feltre colpito dal cento per cento di silicosi. Fu socio della Famiglia ex-emigranti di Quero. Lascia la moglie e due figli.

Per i vostri affari di compravendita

IMMOBILIARE MASOCCO

offre appartamenti nuova costruzione ed occasioni in FELTRE - BELLUNO - TREVISO. Trattasi anche attività commerciali.

Per informazioni telefonare 0439-2626 o scrivere a casella postale 48 FELTRE (I).

IL COMITATO VENETO EMIGRAZIONE

Costituito nel luglio 1972, ne sono state fondatrici le Associazioni provinciali degli emigranti di Vicenza, Belluno, Padova e Rovigo • Con la successiva adesione dei Veronesi e dei Trevigiani, oggi esso rappresenta l'intera Regione (unica eccezione la provincia di Venezia) • Bilancio di una intensa attività

Il Comitato Veneto Emigrazione conclude in quest'anno un intenso periodo di attività svolta dalla data della sua costituzione avvenuta con atto notarile del 24 luglio 1972.

Ne sono stati fondatori le Associazioni Provinciali degli emigranti di Vicenza, Belluno, Padova e Rovigo. Vi hanno aderito poi quelle di Verona e Treviso, cosicché oggi esso rappresenta l'intera Regione, fatta eccezione per la provincia di Venezia. In linea prevalente tali Associazioni trovano la loro origine ed il loro appoggio in enti che si sono manifestati particolarmente solleciti nei confronti dei problemi degli emigranti, quali — ad esempio — le Camere di commercio e le Amministrazioni provinciali: in molti casi essi ne hanno favorito la costituzione, ne contribuiscono alla attività e soprattutto si fanno portatori, nell'ambito delle loro competenze, dei problemi che le Associazioni affrontano, rivendicano, segnalano.

"CENTRALI" DI CONTATTO CON I CONNAZIONALI ALL'ESTERO

Ma due altre caratteristiche vanno segnalate sotto questo aspetto: la prima consiste nel rapporto che si è venuto a stabilire fra molte Associazioni e le Amministrazioni comunali proprie del loro territorio. E questo costituisce un fatto evidentemente assai importante per poter fungere da tramite fra gli emigranti e i loro paesi di partenza o di ritorno. La seconda consiste nel fatto che le Associazioni non sono rimaste chiuse nella loro realtà provinciale veneta, ma si sono estese all'estero con una vitalità che è certamente prova della loro validità e del loro diretto, continuo, permanente contatto coi connazionali emigrati.

E' questo un titolo che giustamente le Associazioni rivendicano



In occasione del recente direttivo dell'UNAIE per la Conferenza Nazionale dell'Emigrazione il ministro del Lavoro Sen. Mario Toros riceve la targa di fondatore e primo Presidente dell'UNAIE. Gli sono a fianco il Direttore Moser e il Presidente on. Pisoni.

a loro merito: chiunque ha preso contatto coi veneti residenti all'estero ha certamente avuto modo di constatare e di valutare questo dato nel suo pieno significato e nella sua importanza.

UNA FITTA TRAMA DI INIZIATIVE

La partecipazione diretta degli emigranti alle iniziative delle Associazioni, i convegni, le assemblee la costituzione dei Circoli o delle Famiglie all'estero, l'invio di giornali specializzati, le riviste, la corrispondenza e così via hanno stabilito e mantengono, infatti un rapporto che non è solo ufficiale e burocratico, ma è attivo ed operante nella linea di una partecipazione ad un impegno comune.

Con queste caratteristiche, all'indomani della costituzione della Regione le Associazioni provinciali del Veneto attraverso il Comitato Veneto Emigrazione che le rappresenta, si sono presentate alla Regione per sollecitare un suo particolare impegno nel campo migratorio e per offrire la loro collaborazione in tutti i campi nei quali essa potesse essere utile. L'atto costitutivo del Comitato dice infatti che esso si propone di favorire ogni attività od iniziativa nell'ambito della regione rivolte alla conoscenza ed allo studio dell'emigrazione veneta, e di esprimere pareri ed assumere iniziative presso gli organi regionali competenti che interessano l'emigrazione collaborando alla determinazione delle scelte della Regione, anche come organo di consultazione dirette dalla stessa in relazione agli articoli 3,4,22, e 35 dello Statuto Regionale.

NUOVI E PROFICUI RAPPORTI CON LA REGIONE

E la collaborazione non è certo mancata. Basti ricordare che la Regione ha costituito uno specifico ufficio per gli emigranti affida-

to all'Assessore Molinari, ha promosso ed approvato la legge 31 agosto 1973 n. 21 recante provvidenze a favore dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, ha convocato la conferenza di Verona che indubbiamente ha costituito una ampia e positiva occasione di incontro fra emigranti convenuti da tante parti del mondo e la Giunta Regionale Veneta così come col Governo nazionale, sui problemi propri del Veneto o di carattere più generale riguardanti l'intera politica dell'emigrazione svolta dal nostro paese.

La conferenza veneta e quella prossima di Roma offrono perciò alle nostre Associazioni, al Comitato Veneto, alla Giunta Regionale e a quanti altri sono sensibili, vigili ed interessati ai problemi dell'emigrazione, come le forze politiche, quelle sindacali, sociali e religiose, ampi motivi per un esame a fondo di quanto vi è emerso specie diretto contatto e dalla viva voce degli emigranti, per trarne tutte le opportune conseguenze, nella politica da seguire e nell'azione da svolgere affinché anche il nostro Veneto — così largamente presente lungo le vie del mondo — sia anche nelle opere concrete di sviluppo e di progresso per la Regione e di solidarietà coi veneti che l'hanno lasciata e che vogliono restare legati ad essa non solo nella nostalgia del ricordo quanto è soprattutto nel rapporto costante con la sua attività per combattere le cause di tanti abbandoni e aprire la via ad ogni possibile ritorno.

Ferdinando Storchi

Magia di Andreolo

Carcasse d'auto abbandonate su marine immobili e prive di qualsiasi referente spaziale, edicole e sedie liberty bruciate dal sole, malinconiche silhouette femminili viste di spalle, dolci e quasi trasparenti figurine che significano solitudine: attorno a questi moduli, originali e perfino magici, si esprime la pittura di Aldo Andreolo, artista veneziano, diplomato all'Accademia, che ha esposto alla galleria "Carrera 11" di Belluno.

Presentata in catalogo da Fiorenzo Zangrando e Paolo Rizzi, con parole lusinghiere e generose, la sua mostra, aperta la vigilia di Natale, è durata un mese e ha riscosso cordiale successo. Una ventina di tele, qualche nudo, il discorso di Andreolo si snoda secondo un ritmo indubbiamente metafisico, denso di inquietudine e di simbolismo, anche se, come scrive Zangrando, "si può capirlo, guardarlo così", nella maniera più semplice e immediata, senza ricorrere a mediazioni critiche, tanto è seducente e comunicativo.

M.B.

RIUNIONE DEL COMITATO COMUNICATO STAMPA

Sotto la presidenza dell'On. Ferdinando Storchi si è riunito a Venezia il 20 Gennaio, presso il Palazzo della Regione il Comitato Veneto Emigrazione.

E' stato preso in esame l'attuazione della legge regionale del 31 agosto 1973 - N. 21 — "provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie".

Nel corso della discussione è emersa l'opportunità di invitare la Giunta Regionale a disporre con un apposito provvedimento, la modificazione del regolamento di esecuzione della legge medesima: in particolare è stato proposto di tenere in debito conto la spesa di prima sistemazione di coloro che rientrano forzatamente in seguito alle note difficoltà occasionali che attraversano vari stati europei. Si è proposto, altresì l'elevazione degli importi che l'Ente Regione già corrisponde per la traslazione delle spoglie dei lavoratori emigrati veneti e loro familiari deceduti all'estero. Si è convenuto anche di richiedere l'aumento degli assegni di studio previsti dalla lettera G art. 2 della legge medesima. Costatato poi che la Regione è intervenuta a favore degli emigranti con altre leggi, quali ad esempio, quelle sull'artigianato, quelle per i prestiti individuali per la costruzione o l'ampliamento di abitazioni, ecc. il Comitato ha proposto l'accertamento

dell'utilizzo di tali leggi da parte degli emigranti.

Si è poi deciso di convocare un incontro con tutti i Presidenti dei Circoli provinciali del Veneto della Svizzera per un esame della situazione economico-occupazionale in quel paese ed anche in vista della Conferenza Nazionale per l'Emigrazione, che si terrà in Roma dal 24 febbraio p.v. con la partecipazione anche delle Associazioni Venete.

Si è poi passati all'esame delle decisioni da attuarsi, sia con la Regione che con il Comitato Veneto, per concorrere alle cerimonie del Centenario dell'Emigrazione Italiana e Veneta che avranno luogo in Brasile nei mesi di febbraio, maggio e settembre del corr. anno.



La signorina Laura Vigne, figlia di Mario, emigrante da moltissimi anni in varie parti del mondo, si è recentemente laureata in lettere presso l'Università di Padova con il punteggio di 110. Congratulazioni vivissime anche da parte nostra.

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza
Capitale soc. e riserva L. 10.100.000.000

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove di trovi o nel luogo più vicino;
- chiedi ESPRESSAMENTE che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

- per l'accensione di un LIBRETTO A RISPARMIO a te intestato;
- per il VERSAMENTO IN CONTANTI a chi desideri; oppure se la Banca estera ne disponga;
- con rilascio degli speciali "ASSEgni IN LIRE PER LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO" della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

Fondata nel 1892, ha 178 sportelli nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

UFFICI DELLA BANCA IN PROVINCIA DI BELLUNO:

Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre - Longarone
Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore - Sedico - Limana.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI SCRIVI A QUALSIASI UFFICIO DELLA BANCA O DIRETTAMENTE A:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)

Direzione Generale - 36100 VICENZA

BELLUNESE

BELLUNO

Il consiglio di quartiere n. 9 (Via Feltre, San Gervasio, Salce, San Fermo), convocato in seduta straordinaria per l'esame di alcuni problemi relativi alla scuola materna di Salce, l'unica di questo tipo nell'ambito del quartiere ha concluso i lavori approvando un documento nel quale rivolge una pressante ed urgente richiesta al sindaco, all'assessore al Bilancio e alla Programmazione e alla commissione consiliare ad essa preposta, affinché nel bilancio preventivo 1975, in corso di avanzata elaborazione, si provveda ad assicurare un contributo, nella misura maggiore possibile, a favore della scuola materna di Salce per la realizzazione del progetto di ristrutturazione della scuola stessa.

SOSPIROLO

Nonostante il bellissimo tempo, che perdura da un paio di mesi in Provincia, il vento si è sostituito alla neve e alla pioggia per fare i danni. A Sospirolo uno dei fabbricati più colpiti è stata la chiesa parrocchiale. Colpi brevi e violentissimi di vento hanno asportato buona parte del tetto, facendo volare le lamiere, di notevoli dimensioni a decine e centinaia di metri lontano. I danni per la chiesa sono risultati ingenti, considerata soprattutto la sua altezza e le strutture che occorrono per le riparazioni.

SOVERZENE

Soverzene che è il più piccolo comune della provincia di Belluno, ha dedicato alla memoria dei Caduti di tutte le guerre un nuovo più decoroso monumento, che è stato inaugurato con una solenne

cerimonia presente l'intera popolazione e con la partecipazione di numerose autorità. Dopo la Messa di suffragio celebrata dal Vicario Generale Mons. Ausilio Da Rif, il sindaco di Soverzene geom. Burigo ha rivolto ai presenti il saluto a nome della cittadinanza. Nel pomeriggio al rancio sociale, hanno partecipato circa 400 soci del gruppo Ana di Ponte nelle Alpi e di Soverzene.

LIMANA

Si è svolta la settimana scorsa l'assemblea dei donatori di sangue del comune di Limana, che conta ora circa 150 soci. Durante il rito religioso celebrato nella chiesa arcipretale è stato benedetto il nuovo labaro della sezione. Nella riunione conviviale che è seguita il segretario della sezione Domenico Sommacal, ha tenuto la relazione sull'attività svolta. Sono stati quindi premiati i più generosi donatori, fra i quali va segnalato Luigi Bortot, al quale è stata consegnata la croce d'oro per aver donato ben 25 chili di sangue.

BELLUNESE

Se non sopravverranno difficoltà per ora imprevedibili entro l'anno potrà entrare in funzione la discarica controllata con il metodo a trincea per i rifiuti solidi urbani di tutti i centoquarantamila abitanti delle Comunità montane bellunese e feltrina. La Giunta della Comunità montana, riunitasi nella sede municipale di Belluno, ha esaminato alcune delle questioni tecniche sollevate in sede di consiglio decidendo quindi di proseguire con le pratiche necessarie per realizzare la discarica.

**CARNEVALE Riuscitissima
CASTIONESE la manifestazione**



CASTIONE: Oltre 250 bambini hanno partecipato alla rassegna delle mascherine giunte da ogni parte della Provincia. Il carro vincente è stato quello di Levego - Sagrogn che rappresentava un UFO. Sempre più numerosa la partecipazione del pubblico per applaudire maschere ed organizzatori della più grande manifestazione di Carnevale della zona. (foto Zanfron)



Un angolo suggestivo di Sossai: una casa disabitata, ma dal portamento elegante e dall'apparenza ancora dignitosa. E' la tipologia edilizia del passato, semplice e armoniosa, ma, soprattutto, per quei tempi funzionale. Al posto di fantasie eccessive nelle nuove progettazioni, qualche volta uno sguardo al passato potrebbe anche insegnare qualcosa. (Foto B. Viel)

ZOLDO

PIEVE DI ZOLDO

Si sono svolte a Forno di Zoldo le solenni onoranze funebri di mons. Angelo Santin originario di Casal di Zoldo. La popolazione tutta ha partecipato al rito religioso celebrato nella parrocchiale, tant'è che il tempio era letteralmente straripante. Tutti ricordavano, infatti, mons. Santin come assessore e valido rappresentante delle caratteristiche delle genti locali. Tutti lo stimavano e amavano per l'apporto dato alla realizzazione di tante opere ed alla vita della comunità.

FORNO DI ZOLDO

Si è riunita a Forno di Zoldo l'assemblea generale degli alpini della sezione Ana. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Sovilla, gli alpini si sono riuniti nella sala De Feo. Segretario della sezione Luigi Casal, ha letto il bilancio finanziario di un anno di attività del sodalizio. Il presidente Bottechia interpretando il desiderio di tutti ha proposto di devolvere una certa cifra per l'erezione del monumento ai caduti di Zoldo Alto.

LENTIAI

Cinquant'anni fa la parrocchia di Lentiai, retta allora in modo esemplare da don Agostino Fiorot, si diede il proprio asilo, un'opera che a quei tempi fu giudicata la migliore del genere dell'intera provincia. Le famiglie diedero il loro contributo a turno per il trasporto delle pietre e della sabbia dal Torrente La Rimonta e Pieve, l'intera cittadina si trasformò in un alveare laborioso: il 5 ottobre 1924 il vescovo diocesano di Vittorio Veneto inaugura ufficialmente l'opera. Per il cinquantenario si sono avute diverse manifestazioni, dal concerto della corale Zumellese nella sala del Verdi alla celebrazione religiosa dell'arciprete.

TRICHIANA

In occasione della cena sociale fatta nella locanda "Da Canton" di Trichiana, ha avuto luogo la premiazione del pescatore che ha catturato la trota più grossa durante la stagione ittica 1974. Il fortunato pescatore, è Antonio Brancher da Morgon di Trichiana, il quale è riuscito ad agganciare alla lenza una trota iridea di Kg. 3 e 250. Il trofeo in palio era stato donato dalla trattoria "All'Anconra" di Trichiana.

BARDIES DI MEL

Un grosso incendio, forse causato da un corto circuito, ha provocato ingenti danni nel complesso di fabbricati dell'agricoltore Giovanni Raccanelli: è rimasto distrutto il vasto fienile con oltre 500 quintali di foraggio.

Complessivamente i danni sono valutati circa dieci milioni.

ALPAGO

PIEVE D'ALPAGO

Ci sono voluti due autocarri attrezzati in modo speciale, e l'assistenza di alcune pattuglie della Polizia stradale, per recapitare a Modena due forni per ghise sferoidali, i primi in assoluto, realizzati nello stabilimento di Pieve di Alpago dalla "Turbo" che ha operato su commissione della "Asea" svedese, specializzata negli impianti industriali per il settore siderurgico ed elettromeccanico. La "Turbo" è una delle poche imprese che sono sorte nella zona industriale dell'Alpago ma è certamente tra le più fiorenti. Legittima la soddisfazione di dirigenti e maestranze quando si è trattato di "varare" i primi due forni, due "mostri" che sono stati spediti a Modena a conclusione di un periodo di attività di soli sette mesi dall'insediamento della fabbrica. L'auspicio generale è che la azienda, voluta e realizzata da ex emigranti bellunesi possa prosperare e dare lavoro ad altre persone oltre alle quaranta attualmente occupate nello stabilimento di Pieve.

FARRA

Nella palestra di Farra si è svolta una conferenza-dibattito



PIEVE D'ALPAGO - Il Sindaco Stefano Lorenzo consegna un diploma di benemerita alla donatrice di sangue Da Sois Giuliana, durante una riunione della sezione sorta nel 1969 che conta ormai 165 iscritti.

ALPAGO

Allo scopo di incrementare l'economia agricola di montagna, in particolare la zootecnica, l'amministrazione comunale di Farra d'Alpago ha recentemente costruito una strada interpodereale con il contributo dell'Ispettorato Forestale di Belluno.

LONGARONE

Sono arrivati a Belluno, provati dalle fatiche ma esultanti, quattro giovani della sezione del Cai di Longarone che hanno percorso, in prima invernale, l'Alta via delle Dolomiti N.1 Partiti da Braies hanno camminato per otto giorni in condizioni atmosferiche e ambientali difficili: neve, temperatura rigida e notti all'aperto, in sacchi di pelo e, quando è andata bene, in ricoveri accanto a rifugi alpini.

SOSPIROLO

Nozze di diamante per i coniugi Zanolla Attilio di 84 anni e Centerleghe Maria di anni 82. Gli auguri più affettuosi e cordiali da parte di Maria Zanolla da Milano, Nard Giuseppe dalla Germania, Zanolla Gino da Firenze, Don Evaristo Vigne dalla Svizzera e da Don Aldo Brancher validissimo collaboratore.



AGORDINO

LIVINALLONGO

L'US Fodom di Pieve di Livinallongo nata nel novembre 1973, quindi poco più di un anno di vita, ha già saputo dar vita, nell'anno appena scorso, ad una lunga serie di manifestazioni. Vale la pena elencarle "Camminata dell'Amicizia" da Pieve ad Arabba (2 dic. '73). In collaborazione con lo Sci Club Arabba: gara di discesa dal passo Pordoi ad Arabba e gara mascherata ad Arabba (marzo '74). Festa sociale per la gioventù con giochi vari e polenta a "Plan della Lasta" (maggio). Giochi estivi della gioventù con fasi comunali e provinciali (giugno). Marce di ferragosto "marcia Arabba a carattere turistico (15 agosto). "Marcia de Fodom" con giro sul Col di Lana e castello d'Andraz (15 settembre). Inoltre in Agosto partecipazione al torneo Interladino di calcio; in novembre castagnata a scopo benefico il cui ricavato è stato devoluto a Villa S. Giuseppe e in dicembre torneo alle carte "Torneo del Doi" Sono pure incominciati i lavori al campo sportivo e quasi ultimati i lavori delle palestre.

Alle sezioni Fodoma dell'Unione Generale dei Ladini, costituita ormai da qualche anno ed avente per scopo la tutela del patrimonio linguistico e di costume locale è stato concesso da parte della Regione Veneta un contributo di cinque milioni e mezzo per attività varie. Un altro milione è stato concesso per la costituzione di una biblioteca e di un museo etnografico locale.

FALCADE

I donatori di sangue di Falcade hanno celebrato il ventesimo anniversario di fondazione della se-

zione. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Igino Stefani i donatori si sono riuniti all'albergo Azalea in assemblea generale e il segretario della sezione Egisto Da Rif ha illustrato l'attività svolta nel 1974 dai 150 donatori; sono stati infine distribuiti 38 diplomi al merito trasfusionale, 20 medaglie di bronzo e 20 d'argento a donatori che hanno donato rispettivamente 8, 16, 24 flaconi da 250 cc.

ALLEGHE

Venerdì 3 gennaio si è svolta a Perencina la "Prima gara Gastronomica Inter Nos". La coppa d'argento è stata assegnata unanimemente al piatto "Baccalà Vicentino" preparato in modo squisito da Arianna Riccietello di Camprile, mentre il secondo premio è andato agli "Ossibuchi Livornesi" preparato da Angela Del Negro di Livorno ed il terzo ad un piatto tipico locale "Pasta e Fagioli con Costesine di Maiale" presentato da Paolo Donà di Alleghe.

VALLE DEL BIOIS

Il gruppo alpini "Valle del Biois" di canale d'Agordo e Caviola, ha tenuto l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali. I convenuti all'unanimità hanno nominato capo gruppo per il rinnovo delle cariche sociali. I convenuti Questa la composizione del consiglio direttivo per il triennio '75-77: Giovanni Busin (capogruppo), Lamberto Ganz di Caviola e Mario Andrich di Canale (vice capogruppo); consiglieri: Mario Cagnati (Canale), Alessandro Catalani (Canale), Gianni Busin (Caviola), Virgilio Costa (Canale), Severino De Dea (Canale), Adriano Ganz (Caviola).

FELTRINO

FELTRINO

E' pienamente riuscita anche quest'anno la festa del gruppo alpini in congedo monte Cima Campo di Mellame e della sezione Ana di Feltre. Dopo la messa il corteo si è ricomposto e si è recato al monumento dove è stata deposta la corona d'alloro donata dal Comune sulle lapidi commemorative. E' seguito il rancio sociale durante il quale sono stati pronunciati i discorsi di circostanza. Il capogruppo ha porto il saluto alle autorità e alle rappresentanze sottolineando lo spirito di corpo e di valide iniziative che tiene uniti gli alpini di Mellame e della vicina frazione di Rivali. Dopo aver ringraziato quanti hanno collaborato per la organizzazione e la bella riuscita della

manifestazione ha esposto ai presenti la proposta del direttivo relativa alla costruzione di una chiesetta alpina al forte Cima; la proposta viene accettata e quindi saranno quanto prima iniziate le pratiche per la realizzazione dell'opera.

Nell'ambito dell'annuale assemblea generale dei soci della Associazione nazionale alpini, i dirigenti della sezione cittadina hanno consegnato all'ospedale Santa Maria del Prato il rene artificiale donato al reparto emodialisi del nosocomio dalla sottoscrizione indetta fra ex alpini e simpatizzanti, sottoscrizione che in breve tempo ha fruttato la somma necessaria (almeno 5-6 milioni) all'acquisto. L'assemblea ha avuto altri momenti culminanti nella riunione al cinema Italia nel corso della quale sono state consegnate oltre dieci borse di studio per figli di ex alpini ed è stato anche conferito da parte della sede centrale un premio speciale definito "per fedeltà alla montagna" di 250 mila lire all'ex alpino Francesco Cadorin di S. Gregorio nelle Alpi.

Un altro generoso gesto è stato compiuto a beneficio dell'ospedale Santa Maria del Prato. Il dott. Pietro Bonsembiante, consigliere dell'ente, ha donato infatti un microscopio Reichert del valore di un milione e mezzo. La donazione ha consentito di risolvere uno dei tanti problemi del laboratorio di analisi il cui ammodernamento rientra nel programma delle opere di prossima realizzazione.

NORCEN DI PEDAVENA

Sono stati inaugurati i lavori recentemente eseguiti nella parrocchiale: gradinata esterna pavimentazione del coro, altare in pietra locale, "Via Crucis" in bronzo, offerta in ricordo dell'Anno Santo; gli abitanti di Norcen, con il rinnovamento esteriore della Chiesa hanno voluto dare un segno del rinnovamento interiore che ciascuno deve realizzare.

FONZASO

Lo sci-club di Fonzaso ha in programma l'istituzione di una scuola di sci per ragazzi che si



CESIOMAGGIORE — Anche gli alpini di Cesio hanno dato il loro generoso contributo per il rene artificiale donato dall'ANA di Feltre all'Ospedale Civile. La sottoscrizione fatta a Cesiomaggiore ha dato la bella somma di 840 mila lire, merito anche di molti emigranti rientrati per le Feste a casa loro. Nella foto un momento della festa organizzata in piazza il giorno della Befana, invitata tutta la cittadinanza, per esternare a tutti la gratitudine della sezione Alpini di Cesio per il traguardo raggiunto.



Il Signor De Bona Giovanni di Noal di Sedico ha festeggiato il 13 ottobre 1974 il novantesimo compleanno attorniato dagli otto figli due dei quali, Angelo e Gildo appartengono alla grande famiglia di Liegi, in Belgio dove sono emigrati da molti anni. A Nonno Giovanni fedele abbonato al nostro giornale, gli auguri più affettuosi.

effettuerà sulle pendici del monte Roncon. Un più impegnativo corso è poi previsto a S. Martino di Castrozza.

FELTRE

E' nato recentemente in città un comitato per la raccolta di

fondi in tutta la provincia allo scopo di contribuire con l'acquisto di attrezzature specifiche alla creazione di un centro per l'educazione dei bambini spastici che troverà collocazione nell'ambito delle attività del nosocomio cittadino.

CADORE

AURONZO

Proseguono a ritmo serrato ad Auronzo i lavori di costruzione del nuovo palazzo municipale. L'opera affidata all'impresa Gandin-Bona, di Tambre d'Alpago, comporterà una spesa di duecentosessanta milioni occupando un volume complessivo di oltre 13 mila metri cubi. Il fabbricato sorgerà in via Roma in una zona cioè centrale dell'abitato esente da vincoli paesaggistici e conterà di un piano seminterrato e di un piano terra a quota stradale.

COMELICO SUPERIORE

Un'altra opera preziosa è venuta ad arricchire il patrimonio di punti d'appoggio e di piccole infrastrutture sugli itinerari escursionistici del territorio di Comelico Superiore che è già funzionale e completa di ogni servizio per qualsiasi utilizzazione ad alta quota. E' stata costruita e da poco ultimata una capanna ai piedi del Col Quarternà nell'alta Val Padola, precisamente sui 1900 metri di quota di Coltrondo, poco al di sopra delle omonime malghe. La capanna consta di un piano rialzato su una copertura di circa 50 mq. e veranda esterna e si articola

all'interno su di una cucina perfettamente attrezzata, un piccolo bar, ed una grande camera-soggiorno oltre ai servizi igienici con acqua corrente calda e fredda. Tutto ciò è stato possibile realizzare per iniziativa del comitato turistico di Casamazzagno e dell'AAST Val Comelico.

COMELICO

Si fa effettivamente onore sullo Sport del Ghiaccio di velocità, il giovane Comelicese Carlo Dal Farra, della Società Sportiva Ghiaccio Comelico nel suo esordio tra i Juniores della Categoria A, meritandosi la medaglia di bronzo in classifica generale. La competizione, a carattere Nazionale, si è svolta a MADONNA DI CAMPIGLIO, con la partecipazione di una cinquantina tra i migliori atleti di tutte le categorie.

VALLE DI CADORE

Si è costituita a Valle di Cadore una sezione di donatori di organi, che è stata aggregata a quella già esistente dei donatori di sangue. Gli organi più comunemente utilizzati per i trapianti sono le reni e gli occhi. Finora hanno aderito al sodalizio una ventina di persone. Coordina l'associazione Giuseppe Del Longo.

POZZALE

I bambini della scuola materna "Regina Pacis" di Pozzale si sono fatti onore in un concorso artistico di carattere nazionale: la mostra di disegni al 4; convegno della didattica per l'infanzia. La manifestazione che si è svolta a Roma nel quadro della mostra "Natale Oggi" al Palazzo dei congressi dell'Eur, ha visto la partecipazione di scuole materne di ogni luogo d'Italia per cui l'affermazione cadorina meritandosi uno dei dieci premi a pari merito assegnati ad asili di altrettante regioni, ha un valore che non può essere solo considerato simbolico.

NEBBIU'

Con il contributo della Cassa di Risparmio, il Comune ha provveduto ad installare un proiettore

(continua a pag. 10)

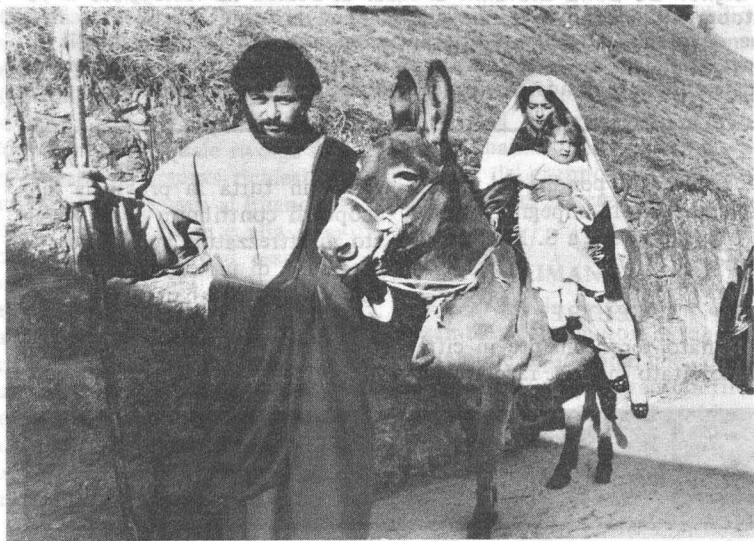
(continua da pag. 9)

DA UN MESE ALL'ALTRO

per illuminare, durante la notte l'antico companile di Nebbiù. L'opera che è posta sotto la tutela della sovrintendenza ai monumenti si presenta così in tutta la

sua bellezza, non solo, ma l'illuminazione che la rende visibile sin dalla strada nazionale, le conferisce un aspetto nuovo e senza dubbio pieno di suggestione.

L'amarezza dell'esilio!



Un particolare del Presepe vivente allestito a Candide nello scorso Natale. La rappresentazione ha realizzato una novità assoluta per il Comelico richiamando alla partecipazione composta e riflessiva vere folle di residenti, turisti ed ospiti villeggianti. Ecco un commento del prof. Mauro Gant: "Anche la Sacra Famiglia conosce l'amarezza dell'esilio. Purtroppo c'è sempre un Erode che sta alla porta: quest'anno è la crisi economica. Speriamo che non debbano essere proprio gli emigranti a dover pagare per tutti".

(foto Zambelli)

Alano di Piave: esibizione di cori in onore degli emigranti

Chiesa gremita la sera di sabato 4 gennaio: il "coro de Lan" di Alano di Piave e il "val Cavasia" di Cavaso del Tomba si sono esibiti con un ricco programma di canti magistralmente eseguiti. La serata è stata organizzata in onore degli emigranti nostrani rientrati in paese per le feste in numero veramente ragguardevole, malgrado le difficoltà del momento. Apprezzato il gesto dei bravi cantori locali e degli ospiti che, poi, da Meto, han fraternizzato davanti ad abbondanti fiaschi di vino.

"Se vuoi mangiare genuino devi fare il contadino,"



SEDICO — Daniela De Bona ha vinto il primo premio dei carri allegorici e riceve la coppa dal presidente della Coltivatori diretti. La sua "trovata" è degna di essere riferita. Diceva lo slogan che accompagnava il suo carro: "se vuoi mangiare genuino, devi fare il contadino". In questi tempi di crisi più o meno gravi, il richiamo all'agricoltura come attività primaria e indispensabile per l'uomo è più che mai d'attualità. Una ragazza giovane ha respinto gli allettamenti della città e del vivere "moderno" proprio per l'attaccamento intelligente alla terra. Da queste righe manda un caro saluto agli zii Gildo e Angelo De Bona in Belgio.

MESE SPORT A CURA DI FRANCO MARCEGLIA

Vigevano-Belluno 2-0 - Belluno-Cremonese 2-1

Non so. Una volta carnevale arrivava a febbraio: nel calcio nostrano invece si fa vedere prima. Belluno-Monza è stato così: un pareggio, un arbitraggio "scioltissimo" ed una folla di tifosi che aspettavano in piazza per intervenire sulla decisione del giudice. Non è successo nulla di grave, ma poteva... Quello che comunque sarebbe stato un incontro di scarso rilievo, fra due squadre là-là; senza rimpianti insomma, ha deluso tutti quanti, anche gli avversari. La penalità del Belluno, che sembravano essere maggiori del previsto, son state risolte con una multa (300.000) ed il via per tre mesi al medico della squadra, dott. Riva. Se le ammonizioni segnate dall'arbitro fossero state "penalità" (5 giocatori) contro il Lecco avremmo fatto forfait. Invece la compagine gialloblù ha colpito portato a casa un paio di punti preziosi; giocando con criterio, anche brillantemente, ha combinato per 1-0.

E son punti. Anche l'incontro successivo avrebbe potuto essere un punto. Ma il Seregno bazzica l'alta classifica, insidia addirittura la capolista, figurati se non vuole spuntarla col Belluno, in casa poi! E la spunta, 2-0.

Il gioco non era cattivo, anzi combattuto e ben ripartito in forza; un po' ritardati i nostri gialloblù, sufficientemente grintosi quei della Brianza.

Una buona partita. Lasciava sperare bene anche per l'incontro successivo, non c'era da rivendicare granché e l'equilibrio fisico e psichico della squadra era in regola. Il Piacenza però, forse non lo sapeva. Il Piacenza non regala più nulla da tempo ormai fissato in cima alla classifica e deciso a restarci, anche se insidiato da tre volonterose "seconde e terze".

E il pericolo d'incappare in sconfitte colle squadre di mezza lista lo conosce questa squadra, e sta attenta. Malgrado tutto riescono, i Bellunesi, a toglierle un punto: 1-1; soddisfatti quasi tutti.

ALTRI TRE NOSTRI CAMPIONI

VEDIAMO DI CONOSCKERLI:

ATTILIO CECCO
(3 marzo 1949)

Ha cominciato la preparazione alla grande, per dimostrare di poter tornare l'insuperabile difensore di un paio di stagioni fa (quello formato Nazionale semi-professionisti, per intenderci). Che abbia i numeri per recuperare il terreno, è indubbio: se ad una maggiore continuità di rendimento fisico-atletico accompagnerà un sapiente equilibrio psicologico, il Belluno potrà dire di aver ritrovato la "roccia" della propria difesa.

CARLO CASAGRANDE
(30 gennaio 1953)

Una "carognata" alla prima di Coppitalia ed il giovane bellunese ci ha rimesso il mignolo del piede destro, abbandonando per il momento la comitiva gialloblù. Ha fatto a lungo il terzino nella Beretti prima di essere chiamato da Beraldo che lo ha provato nel

ruolo di mediano alle spalle di Tamborini. Sa calciare pulito ed ha discreta personalità.

GIOVANNI BUBACCO
(27 agosto 1936)

L'erba "cattiva" che non muore mai! Bando agli scherzi, il simpatico Buba è ancora fra noi e non possiamo non rallegrarcene

conoscendo la serietà e la dedizione del portiere bellunese. "Baffo" Zamparo vuole la maglia numero uno e il più anziano Bubacco si fa per il momento da parte: però si può star certi che, alla prima necessità, sarà prontissimo a dare il proprio contributo. Per intanto darà un occhio anche ai giovani: e di cose da insegnare ne ha eccome!

HOCKEY

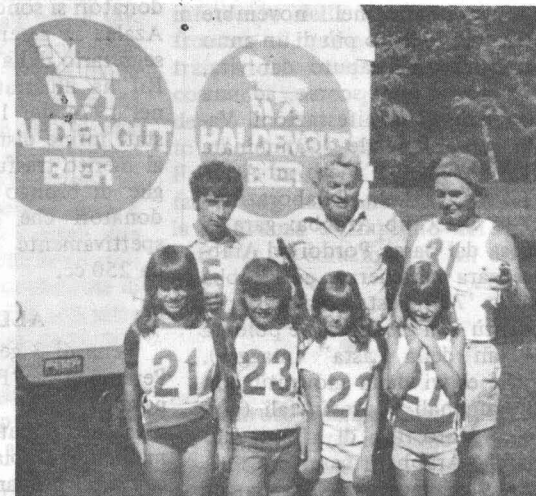
Cortina senza tema quello contro l'Auronzo (2-1) ed il Merano (7-1); affronta l'Eccellenza con molta tranquillità, era già fra quelli designati al giro di boa.

Vi si trovano anche, oltre a Cortina Doria, GARDENA (p.32), Bolzano (p. 31), Alleghe (p.22), Merano (p. 19), Asiago (p.15). Per gli altri resta la Consolazione. Al titolo d'inverno, ottenuto dal Gardena, tira la lenza tutta la compagnia del disco. Sarà un tiro difficile, visto che quest'anno ancora nessuna delle grandi ha mostrato il "lustro". Però fra Cortina, Gardena e Bolzano si tireranno le somme, come sempre. Intanto l'Alleghe subisce una sconfitta sul terreno (molto

ghiacciato!) del C. Doria. Sconfitta che trascina con sé una storia brutta e non ancora dimenticata: una bastonata in testa ad uno spettatore (avevano attaccato con ombrelli e fra le mani dei giocatori di hockey c'erano bastoni...) Un episodio non grave come conseguenze ospedaliere, ma certo non giova allo sport che ancora una volta fa vedere quanto gretto e povero sia il campanilismo ad oltranza. Alla squadra del Cortina andava dato merito del gioco brillante e dominante, all'Alleghe le mancanze (fisiche per malanno) dei giocatori.

PUNTO E BASTA: Le polemiche ora passano in Trinunale.

GIOVANI ATLETE



Winterthur — Durante la festa organizzata dalla Famiglia Bellunese nella scorsa estate, le giovani e graziose atlete (nella foto) sono state le vittoriose della gara di corsa.

SPORT IN BREVE

Si è svolta nella palestra delle scuole medie di Agordo l'esibizione di Judo in previsione dell'istituzione in quella cittadina di una sottosezione dello 'Judo Club Belluno'. Il maestro della specialità, cintura nera terzo dan, S. La Porta, con la collaborazione di allievi ed atleti, ha dato dimostrazione di "kata" (antica tecnica di lotta).

La federazione motociclista italiana ha diramato il calendario ufficiale delle competizioni per la prossima stagione agonistica. Per la prima volta sono state incluse nella provincia manifestazioni importantissime, a livello nazionale.

Ecco le prove che si svolgeranno nel Bellunese quest'anno:
16 febbraio a Cortina speedway internazionale sul ghiaccio; 1-2 giugno campionato europeo

di velocità (Alano P.); 22 giugno a Feltre raduno nazionale; 10 agosto a Cortina campionato nazionale motocross juniores (classe 250); 15 agosto a Paderno di S. Gregorio campionato italiano cadetti classe 125; il 7 settembre infine a Belluno gara di velocità nazionale Belluno-Nevegal.

Sul campo sportivo di Tisoi a Belluno s'è disputato l'incontro fra i dipendenti dell'ufficio comunale e quelli dei vigili del fuoco. 5-0 il risultato, ma più bello il finale: l'incasso è stato devoluto in beneficenza all'associazione stampa per i bisognosi. Presenti oltre al Sindaco comm. Viel, il caporipartizione del Comune ing. Clai, il dott. Barriviera della polizia municipale, il presidente dell'AAST cav. Caldart e Cesco Somavilla del Belùn.

EMIGRANTI-ATTUALITA'

A cura
di Vitalino
Vendrami

Nuove norme per l'assistenza ospedaliera

(Con l'entrata in vigore della Legge 17 agosto 1974 - N. 386)

Col 31 dicembre 1974, per effetto delle normative concernenti il trasferimento alle Regioni dei compiti in materia di assistenza ospedaliera le MUTUE HANNO CESSATO DI EMETTERE LE IMPEGNATIVE DI RICOVERO per gli assicurati agli Enti mutualistici. L'assistenza ospedaliera viene, pertanto, erogata dalla Regione di residenza, senza limiti di durata.

Le altre prestazioni, come visite, analisi cliniche, cure ecc., per il momento, mantengono la stessa regolamentazione di prima).

Accettazione in Ospedale: avviene su proposta del medico e, in caso di urgenza, da parte del medico di guardia.

Cittadini assistiti dagli Enti mutualistici e Casse Mutue: al momento del ricovero devono esibire il relativo libretto o certificato. — Cittadini iscritti all'E.C.A. o non abbonati: devono presentare un apposito documento rilasciato dal Comune. — Cittadini non assistiti da nessun Ente mutualistico e che non possono, quindi, fruire di diritti assicurativi: possono essere ricoverati gratuitamente previa iscrizione all'apposito ruolo regionale, chiedendone l'iscrizione al Comune di domicilio o, in sede di ricovero, all'Amministrazione dell'Ospedale in cui avviene il ricovero. Tali cittadini devono pagare una quota d'iscrizione annuale (fissata, per il momento, in 60.000 lire) versata successivamente con la procedura prevista per la riscossione delle imposte dirette.

LAVORATORI ITALIANI CHE SI AMMALANO IN ITALIA DURANTE IL PERIODO DI FERIE O DOPO IL RIMPATRIO NEL PERIODO DI COPERTURA ASSICURATIVA: il diritto all'assistenza ospedaliera, avviene come per il passato, mediante l'esibizione dell'attestato del diritto rilasciato dall'INAM.

— ALTRI CHE RISULTASSERO O PRIVI DEL DIRITTO: dovranno ricorrere all'iscrizione comunale se non abbonati, o all'elenco regionale.

Ricoveri di cittadini italiani avvenuti in paesi della CEE o in paesi con i quali vigono apposite convenzioni: continueranno ad essere assunti dall'INAM. Non potranno invece conseguire il rimborso coloro che fruiscono di ospedalità in via diretta.

In proposito si sottolinea che gli oneri per ricoveri fruiti da familiari in occasione di visite a parenti in Svizzera o in altri paesi non comunitari, non potranno essere rimborsati né dall'INAM, escluso dalla competenza assistenziale ospedaliera, né dalla Regione, che eroga prestazioni solo in forma diretta.

— Per quanto concerne la più volte citata questione dell'assistenza ai DIPEN-

DENTI DA GELATIERI rimpatriati per termine di contratto e non aventi diritto all'indennità di disoccupazione è quindi all'attestato per l'assistenza INAM, nelle more delle determinazioni che verranno adottate in materia dall'Ente Regione, gli interessati, per fruire della assistenza gratuita ospedaliera, dovranno provvedere all'iscrizione negli elenchi comunali o della Regione.

SPEDIZIONI DI BAGAGLI DALLA SVIZZERA ALL'ITALIA

Siccome alcuni connazionali in Svizzera hanno incontrato inconvenienti nel servizio delle spedizioni di bagagli al seguito del viaggiatore, ecco alcuni consigli al fine di evitare ritardi, disguidi e maggiori spese a proposito della spedizione stessa:

— I bagagli da spedire (valigie, pacchi, ecc.) dovranno essere ben chiusi, onde evitare perdite o possibili asportazioni del loro contenuto;

— su tali bagagli dovranno essere applicate etichette con l'indicazione chiara e leggibile (scritta a stampatello od a macchina) del nome, cognome, indirizzo del mittente e del destinatario; vecchie etichette, con scritte od indirizzi precedenti, è opportuno che vengano tolte, o rese illeggibili;

— si consiglia di inserire all'interno del bagaglio un biglietto con il nome, cognome, indirizzo del viaggiatore; il viaggiatore, per essere dispensato dall'assistere personalmente al disbrigo delle formalità doganali, dovrà riempire e firmare il modulo "Dichiarazione doganale per bagaglio" confermando, in tal modo, sotto la propria responsabilità, che il contenuto del bagaglio corrisponde alla dichiarazione; tale modulo dovrà essere richiesto al personale addetto all'accettazione del bagaglio.

CIRCOLAZIONE ALL'ESTERO DI AUTOVEETURE MUNITE DI FOGLIO DI VIA

(Precisazione del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile)

A seguito del quesito se sia possibile o non consentire il transito alle frontiere delle autovetture nuove con targa definitiva di riconoscimento ma fornite soltanto del foglio di via rilasciato dall'Ufficio Provinciale della M.C.T.C., per poter circolare in attesa del completamento delle operazioni di immatricolazione, il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, afferma che detto foglio può considerarsi a tutti gli effetti un vero e proprio documento di circolazione, sia pure a titolo provvisorio (il foglio ha validità di 20 giorni), poiché contiene tutte le indicazioni prescritte dall'art. 18

della Convenzione sulla circolazione stradale di Ginevra del 19 settembre 1949, Convenzione che fissa, tra l'altro, le norme per la circolazione delle autovetture all'estero.

GERMANIA OCCIDENTALE: domanda per ottenere gli assegni familiari secondo la nuova legge (Kindergeld).

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione in materia di assegni familiari, le Autorità tedesche hanno predisposto dei formulari di domanda bilingue che saranno inviati per la compilazione ai Comuni italiani di origine dei nostri connazionali emigrati in Germania.

La corresponsione degli assegni secondo la nuova legge avrà inizio a decorrere dal primo gennaio 1975 e sarà subordinata dalla restituzione alle autorità tedesche dei suddetti moduli compilati in ogni loro parte entro, al massimo, il 30 giugno 1975, giacché la domanda ha effetto retroattivo per un periodo al massimo di 6 mesi. L'Amministrazione provinciale di Belluno ha invitato i Comuni della Provincia ad un sollecito adempimento di tale compito.

DIZIONARIO DIALETTALE

Imparmalòs: permaloso, suscettibile.;
impastrocar: scarabocchiare, fare pasticci (l a impastrocà tut al quaderno);
impatà: pareggiare (partida impatàda);
impegolà: impiastare di pece (me son impegolà tute le man);
impetàse: sporcarsi di sostanza appiccicosa (me son tut impetà da smir);
impetolà: invischiare, impaniare (al fil al é tut impetolà);
impegà: sporcare di nero (à impinzà al fogo, me son impegà su tut);
impiantajón: impiantazione (far 'na impiantajón de péz);
impièner: riempire, ingravidare;
impirà: infilare, infilzare (no ghe vede à impirà la gusèla);
impiràda: infilzata (o capà 'na impiràda cola forca);
impìria: imbutto;

impizà: accendere (impiza al fèral che l'è bèlke not);
impontiljàse: impuntarsi (al se a impontiljà in te 'na roba da gnint);
imprèsta: arnese di lavoro (savaia su an pok le imprèste: metti in ordine gli arnesi da lavoro);
imprestàse: darsi da fare, offrirsi in aiuto (l è an on che se imprèsta par tuti);
imucàse: ammucchiarsi (studion che l laoro al se imuca);
imulàse: prendere il broncio (al se imulà par gnint). Anche: capàr al mul;
imulà: impennato, cocciuto.
inà: vigore, slancio (andàr de ina);
inakòrderse: accorgersi (me son inakòrt de tante robe!);

in càò: in fondo (l è andàt in càò al mondo);
indafarà: affaccendato;
indafaràda: affaccendata, sempre piena di lavoro (la me fèmena la é sempro indafaràda);
indali: ingiallito;
indenocón: ginocchioni;
indelirse: rapprendersi, passare dallo stato liquido allo stato semidenso (al tocio al se a tut indeli);
indegnàse: ingegnarsi (indègnete an cin, tosàt!);
indegnós: ingegnoso. Riferibile solo a persona, non a cosa. (l è an tipo indegnós);
índes: l'ovo finto che si pone nel "nit onde che le pite le ponde";

Net

Nét
orìe èsser nét
come l piander de le brédole
de sta matina bonora,
co l è finì la piova.

G. L. Secco

IL NOSTRO DIALETTO



LAVORAR

O le man negre de ojo e de sudor,
man sgrinfiate e induride, man de nòn.
Tornarie tosàt volentiera a còrer
mèdo quei prà parfumadi sòl che de amor,
a ciòr su man piene de ore dòvene,
fiori bianchi che span de rosada lediera.
Me laverie ste man negre de ojo e sudor,
ma ... poderalo nòn aver le man bianche?

G. L. Secco

I PIN

Bei dreti su 'n prà de montagna
vizini 'na vècia casèra,
ghe n'è 'na trentina de pin
che, seri, l so verdo i sbandièra.
Dal pòlver lontani e da mosche
s-giozàndo l profùn de la rasa, (1)
i parla col vent de passàio,
ai gir i ghe inprèsta 'na casa, 'na chiète serena e n'onbria
a tuti i regala co i pol,
pi ciari a la not co le stèle,
Pi scuri se fora l'è l sol.

E groti (3) me i pense lassù
co fiòca tel pièn de genàro,
ma gode a savèr che i resiste
cuciadi co tant de tabàro.

I. Chiarelli

(1) rasa: resina
(2) Gir: ghiri
(3) groti: avviliti.

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

maraga
agenzia
immobiliare

L'ESPERIENZA
INSEGNA:

oggi come ieri
il mattone
è la moneta
più solida

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

GLARUS

Un anno di attività del nostro sodalizio ha avuto felice chiusura con tre momenti decisamente ben riusciti.

FESTA IN MONTAGNA

In settembre sulle pendici del Sackberg oltre quattrocento persone hanno vissuto una giornata indimenticabile. Suonava la banda municipale di Netstal mentre la cucina della ditta Alfred Stakli sfornava piatti che andavano a ruba.

Il nostro missionario, padre Bonacina ha celebrato la messa. Nel pomeriggio giochi e sport hanno impegnato grandi e piccini. Le due foto che completano queste poche note danno un'idea del clima festoso del ritrovo in montagna.

SERATA D'ADDIO ALLO STAGIONALE

Abbiamo voluto salutare calorosamente i nostri compatrioti che in clima di referendum sugli stranieri, si preparavano a tornare in Italia. Al ristorante Harmonie di Netstal il complesso musicale The Black Star, con la brava Morena Conte, hanno rallegrato tutti i presenti mentre l'allegria veniva di volta in volta fatta esplodere dalle battute del presentatore Giuseppe Gonzo.

S. NICOLÒ

E non si poteva non pensare ai bambini, come del resto è tradizione di Glarus, per finire degnamente l'annata sociale. Per la verità anche i grandi sono stati raggiunti nel loro intimo dai sentimenti che l'atmosfera natalizia sprigiona, quando milioni di uomini tralasciano per un istante i vecchi rancori e, sentendosi umili e affratellati, cercano in ogni modo un po' di calore umano.

Sono presenti Don Cassol e il cav. Berton per l'Aeb. Il dott. Hefti dell'ufficio del lavoro di

Glarona, il cav. Lorenzi del Consolato.

Oltre che ai bambini la Famiglia ha pensato anche agli anziani bellunesi di Glarus. Un pensiero

gentile verso chi ha aperto le vie dell'emigrazione e della affermazione del lavoratore bellunese. Così si è voluto accomunare i bambini, primavera della vita, agli

anziani stagione del riposo meritato. S. Nicolò in vesti di vescovo, arrivato in serata, ha così distribuito un po' di gioia a tutti.

Roberto De Bastiani.



TORINO

PROGRAMMA 1975

Ed ecco il programma di massima per le manifestazioni del 1975.

APRILE 25 - Gara di bocce riservata alla famiglia di Torino, Biella e Borgosesia.

MAGGIO 17 e 18 - Per il anniversario della fondazione della Famiglia incontro con le rappresentanze delle altre Famiglie d'Italia. Concerto corale e strumentale. Messa alla Basilica di Superga. Pranzo sociale a Bussolino di Gassino. Premiazioni ed omaggi.

GIUGNO 15 - pomeriggio agreste e manifestazioni folcloristiche a San Raffaele.

LUGLIO 6 - Ripetizione della gita al Parco del Gran Paradiso

con accesso da Ceresole Reale.

SETTEMBRE - Incontro sportivo in sede con gare di bocce alle quali parteciperanno anche le Signore.

OTTOBRE 5 - Gita sociale nelle Langhe. Visita ai castelli della zona e pranzo a Langarolo.

DICEMBRE 6 - San NICOLÒ relazione annuale e scambio degli auguri per Natale.

Domenica 26 Gennaio u.s. il Concerto della Fisiorchestra TRICO' ha avuto un risultato superiore ad ogni aspettativa, sia per l'eccezionale prestazione del rinomato complesso che per l'affluenza del pubblico.

Purtroppo la capienza della sala ha costretto parecchi Bellunesi a rinunciare a questo riuscito pomeriggio musicale, ma la direzione della Famiglia per aderire anche alle numerosissime richieste ha pensato di inserire nuovamente nel programma delle manifestazioni celebrative del anniversario della Famiglia di Torino, una serata concertistica del complesso Tricò affiancato da una corale di rinomata fama.

SCIUFFUSA

Cambio della guardia e distribuzione degli incarichi. Presidente Pio Carrera; vice, Renzo Salce; segretario, Italo De David cassieri, Mario Cagnati e Gianpaolo Dal Don.

Consiglieri: Gianvittore Barp, Guido De David, Mario Vallata, Dino Cibien, Pietro Zanella, Giovanni Reggio, Lino Sovilla; Revisori: Rino De Pellegrin, Giorgio De Min.

Altri incarichi sono stati assegnati a: Maria De David, assistente sociale; Giovanni Sossai per le manifestazioni; Erminio De Moliner per la programmazione; Orazio De David per la stampa; Rinaldo Dalle Feste, rappresentante presso il Comitato Cittadino.

Gli amici della famiglia così attiva e dinamica (vedi ultimo numero sull'iniziativa turistica) facciamo i migliori auguri di buon lavoro.

PADOVA

E' aperto a Padova l'ufficio di consulenza e di assistenza per gli studenti bellunesi iscritti a quell'Università. La intelligente iniziativa della Famiglia di Padova con la collaborazione della Amministrazione Provinciale di Belluno si è dimostrata utilissima e molto apprezzata dagli studenti.

L'affluenza è sempre più numerosa e dimostra, ancora una volta, che i confini della solidarietà possono essere spostati sem-

pre un po' più in là. Basta la buona volontà e la generosità di persone, come sono i Bellunesi che risiedono fuori provincia e all'estero: aiutare i propri conterranei è uno degli scopi dell'Aeb.

Se un bellunese ha bisogno a Padova, anche se relativamente vicino a casa, l'aiuto non può trovarlo che a Padova. E lo trova tra i Bellunesi riuniti nel sodalizio Famiglia Bellunese.

MONS

Anche nella Famiglia di Mons è rinnovato il Consiglio ed è stata effettuata la distribuzione delle cariche.

Presidente Armando Casera; vice, Lily Zanella, segretario Claudio Zanella; vice Liessi Angelo., Bruno Silvestri, relaz. soc. Germano Da Ren e Christian Smets revisori; e poi i consiglieri: Bruno e Giuseppe Selle, Flavio Specia, Ulisse Zanella, Fioravante Liessi, Marco Massera, Antonio Pittol, Luigi Sommariva. Buon lavoro anche a questi!

A chiusura dell'annata sociale il 14 dicembre il Consiglio ha relationato ai soci l'attività svolta e quella programmata per il biennio in cui durerà in carica. I lavori dell'assemblea sono stati coronati dalla disputa della sesta Coppa della Famiglia con una gara a tresette. Il monte premi è stato di oltre 5.000 Frb. Un piatto di polenta, baccalà e formaggio bellunese ha alleviato palato e occhi dei vincitori e degli ... sportivi che hanno applaudito la gara.

ROMA



ROMA E LATINA - entusiasta e numerosa partecipazione dei bambini e genitori Bellunesi alla festa della Befana egregiamente organizzata dalla locale "Famiglia Piave". (Nella foto) un momento di frenetica attesa dei più piccini per l'arrivo del dono.

Domenica 19 gennaio la FAMIGLIA PIAVE ha distribuito la BEFANA ad oltre 230 bambini di Roma e Latina. Le simpatiche, semplici e ben riuscite cerimonie si sono svolte contemporaneamente a Roma ed a Latina.

A Roma l'appuntamento era alle 14,30 presso i locali messi gentilmente a disposizione della Sezione A.N.A. di Viale G. Cesa-

re, dove sono convenuti numerosi bambini accompagnati dai rispettivi parenti.

Dopo il filmato, che ha per un momento tenuto tutti impegnati e silenziosi, è stato distribuito un rinfresco e quindi - alla presenza della Signora Anna Maria Granzotto Basso e di Mons. Alfredo Volpetti - finalmente i tanto sospirati pacchi dono.

Il finale è stato a sorpresa, con l'assegnazione di ricchi premi, quasi per tutti i presenti.

A Latina la consegna è avvenuta alle ore 10,30 presso il locale dei Fratelli Mattia - alla presenza dell'On. Guido BERNARDI il quale era accompagnato dalle signore e signorine della Sezione. *continua a pag. 13*

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

FAMIGLIA PIAVE ROMA

gnore — I doni distribuiti sono stati quasi cento.

Alla realizzazione della BEFANA ha contribuito in modo determinante quanto offerto dai Soci, da persone simpatizzanti e da numerose Ditte di Roma e Latina. La Famiglia Piave ringrazia tutti gli offerenti.

La parte organizzativa è stata curata come sempre in modo egregio dal Presidente aiutato da tutti i componenti il Direttivo.

□

Il dinamico consiglio della Famiglia Piave con a capo l'ancora più dinamico presidente, cav. G. Gietto, in occasione del settimo anniversario (di cui abbiamo parlato due numeri fa) della Famiglia ha distribuito i premi del concorso per la migliore pagella. Questo Concorso bandito alla fine dell'

anno scolastico 73-74., ha avuto un grande successo come ha dimostrato la festa della premiazione a cui hanno contribuito generosamente molti soci ed Enti, come diremo sotto. Le tre pagelle d'oro sono state così assegnate:

- 1 - Paniz Paola
- 2 - Parisi Maria Antonietta
- 3 - Venturini Roberto

Riportiamo, a mo' di ringraziamento, i nomi dei soci ed enti che hanno generosamente contribuito:

Emilio Biacoli, Giuseppe De Mario, Adele Calvi, Armando Pucci, Sante Bassani, Italo Da Canal, Armando Del Din, Vittorio De Col, Armida e Peero Mattia, Giuseppe Conti, Valentino Dall'Asta, Luigi Mattia, Florindo Rossi. Inoltre: Comune di Belluno, AEB, Dr. Fabris, Ristorante Picar, Bar Armando, Birra Peroni, Falegnameria Veneta, Ferramenta Oslavia, Società ICORI.

MILANO

Col nuovo anno cominciano a germogliare quei propositi formulati durante la consegna del Gonfalone alla nostra Famiglia. Per non rubare spazio prezioso al giornale diamo sinteticamente quanto si sta facendo e quanto si sta progettando per l'immediato futuro in modo che tutti i bellunesi lombardi possano, tramite il nostro giornale, essere al corrente dell'attività della loro Famiglia.

15 Febbraio (ultimo giorno del Carnevale Ambrosiano) E' organizzata una serata ricreativa con cenone, canti e balli. Le prenotazioni hanno già superato il centinaio.

21 Febbraio (ore 21 - via s. Antonio) E' programmata una serata con i professionisti e gli operatori economici bellunesi di Milano (oltre una cinquantina) per uno scambio di vedute e per conoscerci meglio.

In questi giorni il Presidente Costa ha preso contatto con la Segreteria del dott. Toniolo - Assessore al Demanio - per una possibile disponibilità di locali comunali da adibire a nostra Sede.

Walter Mereaglia

Si sta studiando un aggancio con gli studenti Bellunesi di Milano che possano dirci i loro desideri, e, perché no? ... darci il loro valido aiuto.

Il nostro Servizio Sociale ha sino ad oggi svolto le seguenti pratiche: 2 ricerche di lavoro - 5 domande di case popolari - 1 pratica ospedaliera - 4 pratiche per tessera gratuita di viaggio sui mezzi di trasporto milanese per pensionati con pensione minima.

Da Roma il Presidente della Repubblica ha risposto con firma autografa agli auguri dei Bellunesi Lombardi ricordando con viva cordialità l'incontro che ebbe con loro l'anno scorso al Quirinale.

Da Milano il Cardinale Arcivescovo ha lui pure risposto agli auguri della Famiglia Bellunese. A TUTTI Ricordiamo (sia per chi ha bisogno di noi, sia a chi vuole con noi collaborare) che il nostro indirizzo è il seguente: Famiglia Bellunese di Milano - Casella Postale 1721 - Milano.

LUCERNA



ALFREDO Europe's greatest COMIC

Flora Garden Show Luzern * Bachmaier Tegernsee *
BBC London * Parkhotel Wiesbaden *
TITUS Mallorca * Königshof Stuttgart *
Bayerischer Hof München * Hazyland-Betriebe *

Anche nell'arte comica i veneti si fanno onore. Pur non essendo bellunese "ALFREDO" non nasconde sangue veneto ed è socio dell'AEB di Lucerna. Si esibisce con grande successo sui palchi di tutta l'Europa e persino oltremare. Durante l'estate fa divertire gli ospiti stranieri e locali nel famoso "Floragarten" di Lucerna, poi si trasferisce in Spagna, alla BBC di Londra, alla TV tedesca e canadese. Anche le risate fanno bene e fanno talvolta dimenticare di essere lontani dalla terra natale.

ZUG



I premiati della gara di briscola disputata a Zug e conclusi con successo. In tutte queste occasioni non manca mai una orchestrina per il... condimento musicale e il tradizionale appuntamento gastronomico bellunese. Il Presidente Zampieri, nel trasmetterci queste fotografie, ha voluto anche ringraziare Toni Turra Sindaco di S. Gregorio per essere stato presente alla loro assemblea che si è svolta nella sala parrocchiale di Baar.



FAMIGLIA DI ZUG - Grande festa dei bambini, quella di S. Nicolò. E grande impegno dei dirigenti per organizzare questa simpatica manifestazione che allietta anche i grandi, oltre ai piccini. S. Nicolò, quello vero, passa con tanto di stola e mitria e distribuisce doni e... buffetti.

LIBRI IN VETRINA

TUTTA CORTINA IN UN LIBRO

Affonda radici nell'antichità, certamente nell'anno Mille e forse anche prima la storia di Cortina d'Ampezzo, l'affascinante regina delle Dolomiti, "un miracolo geografico unico al mondo" come nota Mario Ferruccio Belli, un giovane ed eclettico scrittore cadornino, amico di Dino Buzzati, che all'argomento ha dedicato un'ampia e interessante ricerca, ricca di colore e di calore e perciò meritatamente premiata con uno speciale riconoscimento della Presidenza del Consiglio ("Storia di Cortina d'Ampezzo", Tamari, Bologna 1974).

Da allora Ampezzo (Cortina, a rigore, sarebbe la frazione principale del comune) subì influssi di diversa matrice. Se le origini risalgono molto probabilmente all'età longobarda (700 dopo Cristo), porta senz'altro la data 1156 l'atto di nascita ufficiale del paese: in una pergamena, custodita nell'archivio di San Vito di Cadore, viene registrata una compravendita fondiaria e lì per la prima volta si parla di "terreni in territorio di Ampezzo".

Per molti secoli la storia di Cortina formerà un unico intreccio con quella di tutto il Cadore. Nel 1420 arriveranno i veneziani e novant'anni più tardi Cortina passerà all'impero mantenendo sempre e comunque un notevole livello di autonomia, di cui massima espressione resterà la gestione comunitaria dei boschi e di larga parte del patrimonio silvo-pastorale. Il 27 maggio 1915 truppe italiane entrano, senza resistenza, in Cortina e familiarizzano con la popolazione (che, tra l'altro, con loro sorpresa, parla perfetto italiano).

Il libro di Belli - un agile e piacevole affresco di vita civile e di costume impregniato da finis-

sime riproduzioni grafiche - si ferma qui. Non a caso: comincia infatti in questi anni la grande fortuna internazionale della cittadina ampezzana (che oggi vorrebbe ospitare le olimpiadi invernali del 1984). Come spesso capita, i di costume impregniato da finisime riproduzioni grafiche - si ferma qui. Non a caso: comincia infatti in questi anni la grande fortuna internazionale della cittadina ampezzana (che oggi vorrebbe ospitare le olimpiadi invernali del 1984). Come spesso capita, i primi turisti sono i pionieri dell'alpinismo moderno. Nel 1862 scopre Cortina Paolo Grohmann, 24 anni, Viennese. Nel 1873 arriva Amelia Edwards, una scrittrice londinese che, con i suoi diari, farà conoscere le Dolomiti oltre Oceano. Nel 1879 il nome di Cortina appare già sulle riviste americane.

M.B.

PREZIOSA RISTAMPA

Ristampa, grazie alla sensibilità di Nuovi Sentieri editore, una delle poche case editrici bellunesi, un'antica, gustosa, monografia di Giuseppe Alvisi su "Belluno e sua provincia", vecchia ormai di più d'un secolo, essendo stata pubblicata nel 1858-1862 come contributo per la "Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto", una specie enciclopedia ragionata sul dominio austriaco in Italia.

Si tratta di un'opera particolarmente interessante per i campi che abbraccia (dalla storia all'economia, dall'arte alla religione), ricca di dati minuti e di notazioni di rara finezza. Una ghiottoneria per chi ama le cose antiche e non vuole disperderle. Una curiosità per chi nutre simpatia per la sua terra, d'origine o d'adozione.

M.B.

ALANESI CHE SI FANNO ONORE

Ecco i giovani De Faveri Enrico (cl. 1956) e Scopel Federico (Cl. 1959) che da alcuni mesi sono stati notati e prescelti da due squadre di calcio ben note in campo nazionale: dal Brescia il primo ed i dal Genova il secondo. Fanno parte, naturalmente, dei vivai delle squadre predette; è comunque un bel traguardo raggiunto dai nostri due bravi giovani che con tanta passione hanno iniziato una promettente carriera.



Dal Consorzio per la industrializzazione della vallata del Cismon



Una visione nuova per la Piana di Fonzaso: a sinistra le fonderie dei Fratelli Rigon, a destra la Beton Piave Precompressi.

Belluno, 4 febbraio '75

Il Presidente del Consorzio, ing. Luigi Viec eli, ci manda queste notizie riguardanti le nuove industrie di Fonzaso:

A circa un anno di distanza dalla relazione da Voi gentilmente pubblicata sul Vostro Giornale, ritengo opportuno fare il punto sull'opera svolta da questo Consorzio.

Vorrei innanzitutto far presente che le nostre previsioni si sono in buona parte realizzate.

La fonderia di ghisa dei F.lli Rigon è entrata in funzione già dal mese di marzo 1974 ed ha rapidamente raggiunto la quota dei cento operai che si era impegnata ad assumere. Ora lavora in pieno e fortunatamente non risente della crisi in corso, anzi ha chiesto di avere una ulteriore assegnazione di terreno per poter ampliare lo stabilimento assicurando un ulteriore assorbimento di mano d'opera di 30 - 50 unità.

Le trattative con la Ditta Beton Piave Precompressi, costruttrice di capannoni prefabbricati in cemento, sono state anch'esse portate a termine ed è ora in via di ultimazione anche questo stabilimento. Purtroppo la situazione economica nazionale ha rallentato la realizzazione di questa iniziativa, per cui l'inizio della produzione, che doveva avvenire l'autunno scorso, è stato spostato alla prossima primavera, con un numero di dipendenti minore delle 25 - 30 unità inizialmente previste. Si tratta comunque di una ditta affermata in campo nazionale che dà notevole garanzie di affidamento.

Anche la terza iniziativa cui si era fatto cenno nella relazione, e cioè la Ditta Sartor per la costruzione in serie di serramenti in legno, è stata portata a buon fine. Malgrado tutta una serie di intralci burocratici che ne hanno rallentato la realizzazione, negli ultimi mesi dell'anno scorso sono stati iniziati i lavori di costruzione e nella prossima primavera vedremo sorgere anche questo stabilimento. Potranno trovare così occupazione un'altra trentina di persone.

I risultati raggiunti non sono vistosi, ma sono già tali da incidere sulla economia della nostra zona, notoriamente tra le più depresse non solo del Veneto ma

della stessa provincia di Belluno. Naturalmente non ci siamo accontentati di guardare ai risultati raggiunti, ma ci siamo preoccupati di raggiungere nuovi obiettivi. Sono continuati i contatti con altre ditte, ma non sempre essi hanno portato a dei risultati concreti.

Oltre all'ampliamento della fonderia cui ho accennato sopra, attualmente è bene avviata la trattativa con una azienda metalmeccanica per la produzione di macchine utensili. La realizzazione di quest'opera comporterebbe l'assunzione di un centinaio di dipendenti, per la massima parte qualificati e tecnici. Purtroppo una delle maggiori difficoltà che hanno ostacolato le nostre iniziative è sempre stato il reperimento delle aree. Posso affermare senza paura di smentita che se non ci fosse stato questo impedimento avremmo ora sicuramente almeno 100 posti di lavoro in più. Ed ultimamente questa difficoltà si è fatta sentire in modo ancora più pronunciato in conseguenza della crisi che stiamo attraversando. Dispiace che questa difficoltà ci venga creata proprio dalla nostra gente che magari ha tutti i propri figli all'estero ed ha dovuto essa stessa emigrare per poter vivere. Si resta male quando ci si imbatte contro un muro di incomprensione e vien voglia di piantare tutto e lasciare che le cose vadano come sono sempre andate. Solo la convinzione di poter essere utili alla comunità ci può indurre a ripetere tre, quattro, anche dieci volte l'incontro con una persona per cercare di convincerla a cedere (e per trovarci magari alla fine senza aver concluso nulla). Sinceramente mi auguro che il Consorzio possa presto avere lo strumento dell'esperto per poter operare con maggior tranquillità ed incidere più profondamente nella economia della nostra zona e nella liberazione della nostra gente dalla necessità della emigrazione.

RingraziandoLa se vorrà dedicare un po' di spazio del Suo Giornale ai problemi dei quattro Comuni da me rappresentati in questo Consorzio La saluto cordialmente.

IL PRESIDENTE
DEL CONSORZIO
(Viec eli ing. Luigi).

S. Giustina: Un Comune proiettato nel futuro

In altra parte del giornale parliamo del Piano del Bim per lo sviluppo della provincia. Qui vogliamo parlare di un comune fortunato (rispetto agli altri) dove più facile sarà l'intervento pianificatore, se ci sarà, per la posizione geografica, per l'affermarsi di talune industrie di base e manifatturiere, per la felice disposizione (teorica) della terra ai fini agricoli. Dopo aver conosciuto per anni l'emigrazione, S. Giustina, prescelta per la ricostruzione della cartiera di Verona, ha visto mutare l'indirizzo demografico e quello economico. Ci sono state anche altre industrie che, grazie all'impegno degli amministratori e con le agevolazioni del Vajont, hanno trovato collocazione nel perimetro comunale. Di ciò hanno beneficiato anche i comuni vicini, S. Gregorio, Sospirolo, Cesiomaggiore.

S. Giustina possiede anche alcune zone che possono avere sviluppo turistico. Vi si può cioè sviluppare quel turismo estivo di mezza montagna, beneficiando della vicinanza di un centro cittadino importante come Feltrina (svaghi e servizi) e della relativa vicinanza con centri turistici in-

ternazionali (Cortina e S. Martino di Castrozza). Questo sviluppo turistico dovrà entrare nel piano zonale della Comunità Feltrina.

La crisi del petrolio e le sue ripercussioni sullo sviluppo industriale, ha fatto ripensare all'agricoltura. Anche questa attività può e deve trovare nuovi orizzonti, in armonia con la politica agraria regionale, perché la zona ha terre, strutture e tradizioni per garantire una fiorente agricoltura il cui reddito può essere complementare a quello di altre attività, e in molti casi, può diventare fondamentale per le famiglie contadine. A questo proposito segnaliamo la nascita del Gruppo Giovani Imprenditori agricoli che,

per prima cosa, ha aperto un punto di vendita di carni bovine, direttamente dal produttore al consumatore.

Vi sono altre prospettive e crediamo di poterle indicare nella cooperazione (stalle sociali, cooperative d'acquisto,) nelle serre fredde per anticipare i prodotti ortofrutticoli, ecc.

I giovani, anche se trovano lavoro nelle fabbriche, possono trovare stimolo di aiutare i genitori nelle nuove iniziative occupando il tempo libero. Gli stessi fermenti culturali (dal circolo Acli, alle mostre d'arte, fotografiche, ai dibattiti) dimostrano che le nuove leve vivono i problemi del paese e vogliono operare per un futuro, in ogni, senso migliore.

RICERCA NUOVI MERCATI

DITTA MARMI - PIETRE - GRANITI GREZZI E LAVORATI

con sede in DOMEGLIARA (Verona) desidererebbe contattare con privato e Società Commerciale del ramo, per affidare specifica e capillare azione commerciale. La Ditta in parola è aperta a concedere favorevoli condizioni economiche.

Scrivere a CASELLA POSTALE 52 - DOMEGLIARA - (Verona)

Preoccupazione per i posti di lavoro la Filatura del Vajont

Trecentottanta lavoratori della Filatura del Vajont hanno passato le Feste con una spina nel cuore. La Filatura del Vajont non aveva pagato né lo stipendio di dicembre né la tredicesima, per difficoltà finanziarie dell'intero gruppo (stabilimento di Caerano in provincia di Treviso e di Lendinara in provincia di Rovigo).

L'immediata presa di posizione dei sindacati e delle autorità provinciali, gravemente preoccupati di una prospettiva di licenziamenti in un difficile momento non solo per Belluno, ha fatto sì che intervenisse nella vertenza il Ministro del Lavoro attraverso il Sottosegretario on. Anselmi. La mediazione è servita a un accordo che i sindacati, definiscono precario. Su richiesta della stessa azienda la Filatura è stata posta sotto amministrazione controllata dal Tribunale di Belluno al fine di garantire che il lavoro e la produttività dell'azienda bellunese non venga, in primo luogo, coinvolta da reali o presunte difficoltà delle altre aziende del gruppo.

La Filatura del Vajont ha avuto un primo finanziamento pubblico dal Consorzio del Bim Piave su una spesa di 300 milioni. Dopo la sciagura del Vajont l'azienda risorse con un altro finanziamento statale di oltre tre miliardi. Giusta quindi la preoccupazione di autorità e sindacati affinché i soldi pubblici non servano a speculazioni

sulla pelle dei lavoratori. L'azione punta anche a tutelare i lavoratori delle altre due aziende colpite dalla stretta

creditizia coinvolgendo nella necessaria solidarietà tutti i lavoratori, e le autorità delle tre provincie.

*** L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE ***
DIREZIONE GENERALE IN VERONA



VI
AIUTA
A
COSTRUIRE

TUTTE LE INFORMAZIONI PRESSO LE CASSE DI RISPARMIO TRIVENETE

* FINANZIAMENTI *

- PER L'EDILIZIA a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonché da società private concessionarie di pubblici servizi

Ricordi di mamma

Ogni anno, quando ricorre il compleanno delle mie bambine, mi lascio trasportare dal sentimento e m'invade un'infinità di ricordi.

Annalisa è nata che già ero mamma di Rossella. Lo stesso mese, due giorni di differenza, alla stessa ora della notte.

Fu un'esperienza profonda e meravigliosa per entrambe. Della prima ricordo però che ero garibaldina, come se niente fosse. Della seconda ero stanca. Avevo riassetto la casa, lavato e stirato con le doglie, invece di vivere quei momenti irripetibili.

Sì, perché attendere un bambino e farlo nascere è un'esperienza meravigliosa. Non per l'orgoglio femminile di avere un figlio, ma per la gioia di darlo. E' incredibile come un esserino stropicciato, leggero come una piuma, cambi l'animo, le idee, la vita nella maggior parte di noi.

Togliendo, con i suoi pianti e le sue esigenze, quella crosta di egoismo personale e lasciando palpitar il vero amore che sta in ognuna.

Ricordo la prima volta che sentii dentro di me la nuova vita. Impercettibile. Un fruscio di neve fresca che cade dal ramo.

E sentirmi tutta un rossore fino alla radice dei capelli, che emozione! Prima si starebbe sempre a sentire, più tardi è tutto un sussurro. E a me dava l'impressione di sentire i topi rotolare insieme alle pannocchie sul granaio, su e giù.

Che piacevole la gravidanza, quella bella cera che faceva esclamare alle vecchiette "na tosetta...", l'animo sempre di buonumore e più disposto ad amare. Ricordo poi la fame famelica ad ogni ora del giorno e della notte.

La faccia di mio marito quando mi vedeva preparare la colazione... per la notte. E la mia quando, in trattoria o a qualche banchetto, arrivavano i camerieri con i loro bravi vassoi. Una sbattuta di palpebre e già sentivo in bocca il sapore di tutto.

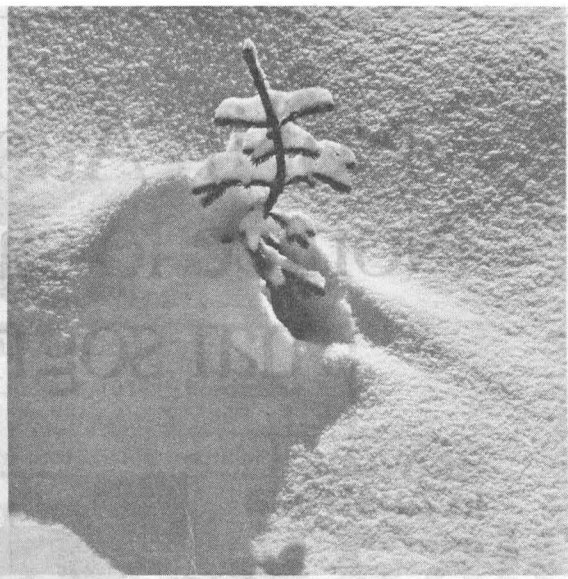
Un periodo della vita veramente sereno, accompagnato dalla gioia inconscia di stare lavorando con Dio alla realizzazione di un

piccolo capolavoro: un uomo.

Si sa che la gravidanza si compie in nove lune. Ebbene, nell'ultimo periodo osservavo fanaticamente il farsi della luna, perché quando è piena i bambini si decidono a nascere. La prima volta pensavo fosse un maschio ma non ne ero più tanto convinta ed ero curiosa; la seconda semplicemente volevo liberarmi delle amabili ma non piacevoli pedatine. Successe che entrambe le volte partii di notte alla chetichella, mio marito con la valigia e un po' di batticuore, io guardando la luna, ormai enorme sopra le colline, sentivo che tutto sarebbe andato bene. Il parto per certe non è un bel ricordo: per me fu bellissimo. Mi ero imposta di attendere un male molto più forte di quello che avevo e così finì che il peggio doveva ancora venire, per mia fortuna.

Ricordo il gran silenzio delle corsie, di notte, e di quella sala freddissima. Ma l'esteriorità poco contava in quei momenti: stavo vivendo qualcosa di unico. La nascita, quel meraviglioso svuotamento, che è l'attimo meno doloroso e più dolce, e poi il bambino strillante e un po' coperto di grasso, tenuto per i piedi dalla levatrice, viso amico e incoraggiante che si porta nelle mani i segni di chissà quante unghie di mamma.

Ricordo che tremavo dal freddo e mi buttarono sopra una coperta dura e scura, da cavalli,



mentre ora tutte le attenzioni erano rivolte al fagottino appena nato. Gli vidi infilare il golfino lavorato nei primi mesi, del colore "sbagliato". Ma in quel momento, felice, pensai solo di aver avuto un figlio e il sesso diverso da quello desiderato non sfiorava neppure la mia gioia.

La stessa di mio marito, che spinse lui a grandi passi orgoglioso il lettino della bimba fino alla nursery, mentre l'ostetrica spingeva il mio, chiacchierando tutti insieme. La seconda notte dopo il parto dormii indisturbata otto ore di fila. Appena sveglia mi sentii subito diversa e intuii la novità; i seni erano gonfi, turgidi di latte. "Signore Ti ringrazio",

pensai "all'ora giusta la natura ha pensato di provvedere alla mia creatura".

Pensai anche un po' a malincuore che sarebbero passati un paio d'anni prima di dormire tanto come quella notte. Ma ne valeva la pena.

Ormai provavo solo il desiderio di nutrire la mia piccola. Il rovescio della medaglia, cioè le notti insonni, i pannolini sporchi, lo spuntare di ogni dentino, e tutta la stanchezza che si accumula a crescere un figlio sarebbero stati il coefficiente per maturare il mio amore materno, poiché tutto è più bello quando costa un minimo di sacrificio.



RUBRICA DEL GELATIERE



A cura dell'UNITEIS

L'UNITEIS ringrazia la sensibilità del Direttivo dell'AEB il quale interpretando una esigenza viva, cioè, quella cospicua parte della popolazione locale che emigra stagionalmente col Gelato abbia una pagina sul giornale dell'Emigrazione, attraverso cui seguire con una maggior presa di coscienza l'esposizione di una sua apposita rubrica; a nome quindi di tutti i gelatieri, l'UNITEIS, che ha assunto ormai una consistenza veramente rappresentativa, toccando risultati concreti e riconoscimenti lusinghieri è ben felice di poter aiutare nella messa a fuoco dei problemi dell'emigrazione in generale e dei problemi della categoria in particolare con spirito di collaborazione e senso di responsabilità.

UNA FIERA SEMPRE PIU' VALIDA

Certo che nel tessuto economico della provincia l'apporto della categoria dei gelatieri, è tutt'altro che trascurabile, ne è la prova l'importanza che ha raggiunto la manifestazione fieristica di Longarone col suo grosso giro d'affari e il suo sfoggio tecnologico di macchine ed automatismo.

Il livello della fiera internazionale del gelato curata da una Pro Loco attenta ed attiva è decisamente avanzata nel campo professionale; tra i macchinari di produzione ci sono alcuni prototipi ancora in fase di elaborazione mentre tra le macchine di aiuto

disbrigo lavori la rassegna non ha presentato particolari novità.

In tale contesto fieristico l'UNITEIS ha messo a disposizione dei suoi Associati uno Stend seguito a turno da alcuni consiglieri dove si è avuta l'adesione di più di settanta nuovi soci. Anche al concorso Coppa d'Oro c'è stata una grossa affermazione dei gelatieri dell'UNITEIS i quali hanno avuto una massiccia presenza tra i vincitori, ambito riconoscimento questo per tutti gli operatori del gelato operanti in Germania.

PROPAGANDISTICA COLLETTIVA

Alle direttive dell'Assemblea di Longarone sono seguiti i lavori del consiglio dell'UNITEIS riunitosi a S. Maria di Felletto. In tale sede è stata scelta una serie di cartelloni propagandistici del gelato artigianale italiano che verrà messa a disposizione di tutti i gelatieri associati; iniziativa questa che reclamizzerà il nostro prodotto nelle vetrine e porterà una fresca ventata di novità in ogni gelateria.

E' questa una prima iniziativa nel campo della reclamistica collettiva portata avanti dall'UNITEIS, che apre un discorso che ci auguriamo possa andare lontano.

IL PROBLEMA DELLA ASSICURAZIONE INVERNALE

Per quanto riguarda il problema mutualistico ed assicurativo del periodo invernale per i dipen-

denti che non abbiano ancora completato le 52 settimane, il direttore generale dell'INAM a Roma, dott. (Bosio) ci ha assicurato il suo personale interessamento per la soluzione del problema che ormai da tempo viene

portato avanti con vigore dalla nostra associazione.

E' di questi giorni inoltre la pubblicazione della legge relativa alla istituzione e disciplina del fondo regionale per l'Assistenza Ospedaliera qui nel Veneto, dalla

quale traspare la possibilità di una copertura mutualistica e ospedaliera per tutti previo il pagamento di un modesto canone. Ci riserviamo di ritornare specificatamente sull'argomento.



LONGARONE — Premiazione Coppa d'Oro — I maestri gelatieri operanti in Germania hanno avuto quest'anno un brillante piazzamento nel concorso Coppa d'Oro della fiera di Longarone. Nella foto il momento della premiazione: il vincitore sig. Zallot Silvano (Siegburg — Germania) consigliere dell'UNITEIS, mentre riceve dalle mani del Prefetto di Belluno dott. Malagoni, il primo premio. Da sinistra il sig. Pravisani del Comitato Difesa del Gelato Artigianale, il sig. Terenzio Arduini Presidente della Pro Loco, il sig. Pillon Luigi Direttore della Fiera e Vicepresidente dell'UNITEIS, il rag. Carlo La Rosa Presidente dell'UNITEIS, il prof. Bratti vice Sindaco di Longarone. (foto Zanfron)

Noi in Australia? Non ce lo saremmo mai sognato!



**Benvenuti
in Australia**

QANTAS

Fantastico. Volare in Australia per riabbracciare nostra figlia Anna! Quando lei ci scrisse suggerendoci la cosa, mio marito scosse la testa: costa troppo, disse. Ma io lo spinsi ad informarsi da un agente di viaggi. Fu una vera sorpresa: ci sono tariffe speciali Qantas veramente accessibili. Pensa un po': sei mesi con Anna, nostro genero e i nipotini! Non avremmo mai immaginato quanto fosse semplice e confortevole volare. La Qantas ha fatto di tutto per metterci a nostro agio. Il cibo era ottimo ed il tempo è passato rapidamente... a bordo c'era il cinema* e avevamo cuffie con musica stereo.* Il giorno dopo atterrabamo a Melbourne e subito dopo eravamo a Sydney. La nostra Anna stava proprio bene... e la nipotina sembrava proprio Anna a 7 anni. Non avremmo mai pensato che fosse possibile realizzare il nostro sogno.

* Supplemento nominale richiesto dai regolamenti TATA.

QANTAS
LINEE AEREE AUSTRALIANE

Per maggiori informazioni sulle tariffe speciali Qantas per l'Australia rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggi oppure ritagliate e spedite il tagliando accluso a QANTAS Via Bissolati, 35 - 00187 Roma
In associazione con Alitalia per l'Australia

Spettabile QANTAS Via Bissolati, 35 - 00187 Roma
Speditemi gli orari con le tariffe speciali Qantas per l'Australia.

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____

VENDESI

**Avviata Gelateria e Bar Reeklinghausen
Sud Bochumerstr. 57 — Germania
Telefono 63336.**

AFFITTASI CAPANNONE

**mq. 44 in Ponte nelle Alpi con Ufficio —
Servizi ecc. Per informazioni telefonare
(0437) 99377.**

*Avete cambiato
indirizzo?*

*Segnalatecelo
subito*

**Direttore responsabile
VIRGILIO TIZIANI**

**Redattore capo
VINCENZO BARCELLONI
CORTE**



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Stampa in roto-offset
Tipografia Piave - Belluno

**La cittadina che ti porta
in capo al mondo.**



Renault 5. 850 e 950 cc.

**Oggi tutti pensano a ridurre i consumi
RENAULT DA SEMPRE**

LUCIANO DAL PONT

Via del Boscon, 19 - Tel. 27755 - BELLUNO

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

IL CONCORSO

Indovinello

Fra i dodici io sono il piccoletto;
preparo scherzi e allegre mascherate;
il proverbio mi dice maledetto,
ma è una vera calunnia, ricordate.

Cambio di consonante iniziale

- 1 - Con i vimini intrecciato
- 2 - Non è certo addormentato
- 3 - Con le mani lo si fa
- 4 - Questo qui è veloce, già
- 5 - Triste molto, addolorato
- 6 - Vien battuto, macerato
- 7 - Quando togli, è il risultato
- 8 - Dopo cinque si è piazzato
- 9 - Anche un libro, un documento
- 10 - Metto, indosso un indumento.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

Elenchiamo in calce i nominativi vincenti del concorso in oggetto indicato ai quali la nostra Cassa di Risparmio ha inviato dei libri omaggio.

MESE DI NOVEMBRE 1974.

Ivan VALDUGA, Enrico PEL-
LIZZER, Fabio DE PRATO, Car-
men PADOVAN; Andrea D'ISEP,
Bruno Gaio.

MESE DI DICEMBRE 1974

Venzon Kim
Cassol Monica
De Prato Fabio
Zanolli Gianluigi
Valduga Ivan
D'Isep Sandro
Bortot Ornella
Gaio Bruno
Cretzer Marialuisa
Mazzocco Dolores
Pellizzer Enrico
Alfarè Francesca